

**VERBALE ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VALLE SERIANA**

In data 5 aprile 2023, presso la Sala Consiliare del Municipio di Albino, si è tenuto l'incontro dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana.

Di seguito si evidenziano le presenze e/o le assenze dei Sindaci o degli Assessori delegati.

	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente	N.	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente
1	COMUNE DI ALBINO Daniele Esposito VICE SINDACO	sì	11	COMUNE DI LEFFE Silvia Beltrami	sì
2	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO Benedetta Benigni	sì	12	COMUNE DI NEMBRO Floria Lodetti	sì
3	COMUNE DI AVIATICO Fabio Carrara	no	13	COMUNE DI PEIA Angelo Bosio	sì
4	COMUNE DI CASNIGO Enzo Poli e Lucia Ongaro	sì	14	COMUNE DI PRADALUNGA Giancarlo Bertoli	sì
5	COMUNE DI CAZZANO SANT'ANDREA Giorgio Carrara	sì	15	COMUNE DI RANICA Mariagrazia Vergani	sì
6	COMUNE DI CENE Edilio Moreni	sì	16	COMUNE DI SELVINO Laura Grigis	no
7	COMUNE DI COLZATE Adriana Lanfranchi	sì	17	COMUNE DI VERTOVA Maria Cristina Bonfanti	no
8	COMUNE DI FIORANO AL SERIO Monica Pirovano	sì	18	COMUNE DI VILLA DI SERIO Francesco Cornolti e Maria Corna	sì
9	COMUNE DI GANDINO Guido Bertocchi	sì	19	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA Filippo Servalli	no
10	COMUNE DI GAZZANIGA Angelo Merici	sì			

Responsabile Ufficio di Piano: Dott.ssa Carolina Angelini.

Servizi Sociosanitari Val Seriana: Presidente CdA: Eugenio Borella; Direttore: Dott. Antonio Costantini.

ASST Bergamo Est: Dott.ssa Patrizia Martinelli e Dott. Giancarlo Galbiati.

Il presidente Angelo Merici apre l'Assemblea dando il benvenuto al dott. Giancarlo Galbiati, responsabile dell'Ufficio Sindaci dell'ASST Bergamo Est, a cui lascia la parola.

GIANCARLO GALBIATI (Responsabile Ufficio Sindaci ASST Bergamo Est): Saluta e riferisce di essere presente per conoscersi e continuare la relazione e collaborazione con gli Ambiti. La partecipazione dell'ASST Bergamo Est nell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana sarà garantita dalla storica referente, la dott.ssa Patrizia Martinelli.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Prosegue l'Assemblea con il primo punto all'ordine del giorno.

1) Approvazione verbale dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona del 1 marzo 2023 (all. 1).

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Il presidente chiede se vi siano osservazioni in merito al verbale relativo all'Assemblea del 01.03.2023. Non pervenendo osservazioni, passa alla votazione.

DECISIONE: Il verbale dell'Assemblea del 01.03.2023 viene approvato dai presenti (Giorgio Carrara del Comune di Cazzano S.A. si astiene).

2) Circolare regionale n. 2 del 15/12/2022: "Indicazioni in ordine all'attività di vigilanza e controllo sul possesso/mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa regionale per le Unità d'Offerta Sociale" nella quale vengono definite le competenze di ATS e Comuni (allegato).

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Lascia la parola a Carolina Angelini per la presentazione dei contenuti di cui al punto 2.

CAROLINA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): La Circolare Regionale n. 2 del 15/12/2022 è stata presentata da ATS attraverso un lavoro già trasmesso ai funzionari dei Comuni. Si tratta di una questione tecnica, di riordino delle competenze in merito all'attività di vigilanza e controllo sul possesso dei requisiti di esercizio previsti per le unità d'offerta sociali, che richiede un passaggio anche in Assemblea.

DECISIONE: A causa di problemi tecnici, viene concordato di rimandare il presente punto all'ordine del giorno alla prossima Assemblea.

3) Approvazione procedura per approvazione di sperimentazioni nuove unità di offerta sociali e delega a Servizi Sociosanitari Val Seriana, quale ente attuatore Piano di Zona in base alla convenzione per la gestione associata (allegato da integrare).

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Lascia la parola ad Antonio Costantini per la presentazione dei contenuti di cui al punto 3.

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): Chiede di sospendere e rinviare il presente punto all'ordine del giorno. La procedura per l'approvazione di sperimentazioni di nuove unità d'offerta sociali è necessaria per l'utilizzo del fondo "Dopo di Noi", poiché le disposizioni in merito richiedono che gli alloggi finanziabili siano riconosciuti come "unità d'offerta sperimentali". Questo riconoscimento prevede che venga presentata un'istanza al Comune, il quale, attraverso una procedura, con livelli di dettaglio complessi, autorizza questo tipo di unità d'offerta. Si sta valutando in questi giorni una possibile modalità alternativa e più specifica, che agevola anche le cooperative e i soggetti gestori. E' una modalità da utilizzare anche per gli alloggi che rientrano nei progetti del PNRR e che prevede la strutturazione di un bando, che non

necessita del passaggio in Assemblea. Propone di rimandare questo punto all'ordine del giorno alla prossima Assemblea per poter fornire maggiori dettagli.

DECISIONE: Il presente punto all'ordine del giorno viene rinviato per ulteriori valutazioni tecniche.

Edilio Moreni del Comune di Cene e Monica Pirovano del Comune di Fiorano al Serio raggiungono l'Assemblea alle ore 17.50.

4) Approvazione avviso pubblico per l'erogazione di contributi economici finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente a persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, che intendano realizzare il proprio progetto di vita indipendente – Pro.Vi. (allegato).

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Lascia la parola ad Antonio Costantini per la presentazione dei contenuti di cui al punto 4.

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): Il presente avviso prevede l'erogazione di contributi economici finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente a persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, che intendano realizzare il proprio progetto di vita indipendente. Il Pro.Vi. è un servizio a sostegno della disabilità acquisita, inizialmente finanziato nell'Ambito di Bergamo e, da alcuni anni, anche in Val Seriana, molto apprezzato, dall'utenza, dalle loro famiglie e dal sistema dei servizi, in particolare dai reparti ospedalieri. Per l'utilizzo di questo finanziamento ora è necessario procedere attraverso un bando a sportello, aperto fino ad esaurimento delle risorse. Costantini rimanda al bando in allegato per le specifiche relative agli interventi che possono essere richiesti, che devono essere necessariamente almeno due. Riferisce che, anche per questo avviso pubblico, i requisiti previsti dalle normative, non rendono così semplice l'utilizzo dei fondi. L'avviso verrà aperto in modalità online, attraverso il gestionale della Società, che andrà a costituire anche le cartelle delle istanze di coloro che parteciperanno.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): Chiede quando sarà aperto l'avviso.

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): L'apertura è piuttosto urgente per garantire la continuità degli interventi a chi ne sta già usufruendo. L'intenzione è di approvare l'avviso oggi in Assemblea, e di aprirlo entro il 15 aprile p.v., in modo da poter far presentare le domande a coloro che hanno scadenze entro la fine del mese, ed andare a garantire loro la continuità degli interventi già a maggio. E' già stata fatta una call di condivisione con gli assistenti sociali comunali.

FRANCESCO CORNOLTI (Comune di Villa di Serio): Chiede, rispetto al punto 3 all'ordine del giorno, se gli alloggi previsti siano solo di proprietà o anche in affitto, e, rispetto al punto 4 all'ordine del giorno, se gli interventi riguardino le persone con disabilità acquisita e non cronica.

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): Riferisce che gli alloggi previsti al punto 3 sono quelli di proprietà; mentre gli interventi relativi al presente punto possono essere previsti anche per persone con disabilità cronica. Il paradosso è che è complessa la spendibilità dei fondi, perchè i requisiti per accedervi sono molto stretti. L'Ambito di Bergamo in passato ha fatto la scelta di dirottare le risorse su interventi volti ad un livello di gravità inferiore (per es.: sui tirocini di inserimento sociale) rispetto al target individuato dal nostro Ambito.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): Ricorda che era stata portata a livello nazionale la richiesta di rivedere i requisiti stringenti.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Propone la votazione dell'avviso pubblico per l'erogazione di contributi economici finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente a persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, che intendano realizzare il proprio progetto di vita - Pro.Vi.

DECISIONE: L'avviso pubblico per l'erogazione di contributi economici finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente a persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, che intendono realizzare il proprio progetto di vita – Pro.Vi. (allegato) viene approvato dai presenti all'unanimità.

5) Approvazione Piano Attuazione Locale (PAL) della Quota Servizi Fondo Povertà 2021 (QSFP Annualità 2021) (allegato).

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Lascia la parola ad Antonio Costantini per la presentazione dei contenuti di cui al punto 5.

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): Il Piano Attuazione Locale, in approvazione, riguarda l'assegnazione riferita al 2021 dei finanziamenti legati al reddito di cittadinanza, a valere sul 2022. La quota complessiva di 507.699,03 € si compone di una parte di risorse residue delle annualità precedenti (2018-2019-2020) di 184.256,12 € e della quota del 2021. Con questo finanziamento possono essere finanziati interventi a favore di nuclei familiari in cui almeno un componente percepisca il reddito di cittadinanza (RdC); per esempio, se un minore frequenta un centro diurno e il padre percepisce RdC posso imputare la spesa del centro diurno alla quota servizi del fondo povertà. Questo tipo di operazione aiuta il finanziamento dei servizi a livello di ambito. Il problema è riuscire ad incrociare i dati (nell'esempio sopra riportato: individuare che il minore è componente di un nucleo RdC), poiché non vi è una piattaforma che permetta un incrocio di dati; la piattaforma del RdC non è in sostanza interoperabile. Con il nuovo gestionale della Società si potrebbe facilitare questa operazione, se vi fosse la possibilità di introiettare le anagrafi comunali, ma sappiamo che questo non è ritenuto possibile dai responsabili delle anagrafi. Di fatto resta una difficoltà di spesa e un lavoro molto imponente di costruzione del budget e di rendicontazione, che ha messo molto in difficoltà negli anni passati. Vi sono però alcune novità: la programmazione contiene le spese di educatori, assistenti sociali e di personale di supporto per la rendicontazione. Per il PIS, servizio di pronto intervento sociale, che oggi è un LEP (Livello Essenziale delle Prestazioni), ossia una prestazione obbligatoria, che dovrà essere declinato con lo sviluppo di linee guida da approvare in Assemblea dei Sindaci, si possono finanziare interventi a prescindere dal fatto che un componente del nucleo familiare sia percettore di reddito di cittadinanza. Il pronto intervento sociale consiste nell'intervento messo in atto quando sussiste un problema urgente sul quale è necessario intervenire immediatamente, ossia senza tempi utili alla programmazione.

Nel piano proposto all'approvazione prevediamo per il pronto intervento sociale (nell'allegato, alla voce PIS) una cifra pari a 178.872,25 € per il biennio 2022-2023, che andrà a sostenere le spese relative all'assistenza ospedaliera per quei minori che presentano un disagio psichico, per i quali non è presente nella bergamasca un reparto ospedaliero specifico, e che si trovano pertanto ad essere ricoverati impropriamente in pediatria o in SPDC. Se non si è in presenza di genitori adeguati, la sanità chiede di assicurare assistenza con personale specifico; a chi spetti sostenere questo tipo di assistenza è un tema a margine, complicato e che andrebbe approfondito. Su questo fronte, il Servizio Minori, in questo periodo, sta affrontando una fase molto complicata con emergenze quotidiane e livelli di profonda complessità. Sono situazioni non prevedibili che devono essere tamponate e risolte in modo tempestivo. Oltre a questo intervento, la spesa sopra riferita, andrà a sostenere i collocamenti madre con figli e le situazioni di violenza subita. In buona sostanza, premesso che sarà opportuno sviluppare linee guida ai servizi circa il LEP di pronto intervento, ai fini della presente programmazione andiamo a definire come azioni di Pronto Intervento Sociale quelle da porre in essere per affrontare un bisogno immediato, la cui risposta non sia procrastinabile, e che non concede il tempo necessario per una programmazione approfondita e nel tempo; gli interventi così posti in essere restano così classificati nell'alveo del Pronto Intervento Sociale fino al passaggio a successiva progettualità frutto di

adeguata programmazione. Il calcolo della cifra messa a programmazione deriva dal monitoraggio della spesa 2022 rientrante nei criteri appena espressi.

Nell'allegato si trova il piano nel suo complesso; vi è un errore sul numero dei PUC, sono indicati solo quelli attivi, mentre andavano considerati anche quelli effettuati e conclusi.

FRANCESCO CORNOLTI (Comune di Villa di Serio): Porta una riflessione circa la necessità di svolgere un confronto e approfondimento legato al tema della "povertà al giorno d'oggi". Propone la possibilità di svolgere una riunione per arrivare a definire cosa considerare povertà, come sta evolvendo, cambiando nel nostro territorio, e come affrontarla, salvaguardando la dignità della persona. E' una possibilità per mettere insieme l'osservatorio e le esperienze dei nostri territori, per cercare di trovare un metro di misura che ci aiuti ad orientarci quando svolgiamo interventi a sostegno di situazioni che rientrano sotto l'area della povertà. Chiede se questa necessità sia condivisa dai presenti, insieme ai dubbi rispetto a come muoversi quando si hanno di fronte determinate situazioni.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): Concorda pienamente rispetto a questa proposta. Ritiene che non vi sia una povertà soltanto economica, e che valga la pena condividere una riflessione in merito. E' una questione sociale ed è necessario compiere il passaggio dall'assistenza alla promozione rispetto a questo tema.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Concorda con quanto riferito e ritiene che sia necessario riflettere non in merito "alla" ma "alle" povertà presenti al giorno d'oggi. Conferma la disponibilità al confronto proposto da Cornolti. Propone infine la votazione del Piano Attuazione Locale (PAL) della Quota Servizi Fondo Povertà 2021 (QSFP Annualità 2021) (allegato).

<p>DECISIONE: Il Piano Attuazione Locale (PAL) della Quota Servizi Fondo Povertà 2021 (QSFP Annualità 2021) (allegato) viene approvato all'unanimità. Contestualmente vengono approvati i criteri per la determinazione del Pronto Intervento Sociale in attesa dell'adozione di linee guida di dettaglio</p>
--

6) Piano triennale offerta abitativa (allegato da integrare).

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Lascia la parola a Carolina Angelini per la presentazione dei contenuti di cui al punto 6.

CAROLINA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): Il piano triennale dell'offerta abitativa fa seguito al piano annuale approvato dall'Assemblea a dicembre 2022. Regione Lombardia prevede che venga svolto anche questo piano per avere una visione di prospettiva su tre anni. E' stata effettuata pertanto una raccolta di dati con tanta fatica. I Comuni hanno avuto difficoltà a reperire alcuni elementi. L'intenzione è quella di perfezionare la rilevazione dei dati entro la fine dell'anno, per andare a predisporre ed approvare un piano dell'offerta annuale maggiormente preciso. Nel documento vi sono alcuni spunti di riflessione su diversi aspetti. La previsione è di predisporre il prossimo bando in autunno, lasciando il tempo dell'estate per completare le assegnazioni del bando precedente, a coloro che non hanno ancora terminato questo iter.

GIANCARLO BERTOLI (Comune di Pradalunga): Auspica che, con il nuovo bando, si riesca ad assegnare gli appartamenti entro la fine dell'anno.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): Chiede quanti siano gli appartamenti ancora da assegnare.

CAROLINA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): Riferisce di non essere in possesso del dato preciso e di poter svolgere una ricognizione per reperirlo. Sa che ALER e il Comune di Fiorano al Serio stanno ancora completando le assegnazioni. Tornando al piano triennale riferisce che l'ultima parte illustra indicazioni e linee guida delle misure previste per sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione per il triennio.

GIORGIO CARRARA (Comune di Cazzano S.A.): Fa presente che nell'analisi demografica a pag. 7 sono presenti dei dati non corretti per i Comuni di Cazzano, Cene e Casnigo.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Propone la votazione del piano triennale dell'offerta abitativa dell'Ambito Val Seriana 2023-2026.

DECISIONE: Il piano triennale dell'offerta abitativa dell'Ambito Valle Seriana 2023-2026 (allegato) viene approvato all'unanimità.

7) Informativa rispetto all'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi a sostegno del mantenimento dell'alloggio in locazione (misura unica – DGR 6491/2022 e 6970/2022).

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Lascia la parola ad Eugenio Borella per la presentazione dei contenuti di cui al punto 7.

EUGENIO BORELLA (Presidente CdA Servizi Sociosanitari Val Seriana): Presenta e proietta i primi dati relativi all'avviso pubblico per l'erogazione di contributi a sostegno del mantenimento dell'alloggio in locazione, chiuso il 31 marzo u.s. E' stato il primo bando con modalità online, attraverso il sistema gestionale della Società, al quale i cittadini hanno risposto in modo egregio. Sono pervenute 501 domande, 314 sono al momento inserite nella graduatoria provvisoria e si sta procedendo con l'elaborazione dei dati. Borella ha svolto alcune estrazioni di dati per fornire un primo quadro circa: la composizione dei nuclei familiari che hanno presentato domanda, l'importo dell'affitto, il valore dell'ISEE. Delle 501 domande, 70 non erano complete o mancavano di dati. Per queste situazioni è stata comunicata all'interessato, tramite mail, la necessità di modifica e/o integrazione della documentazione; alcune persone sono state contattate anche telefonicamente. Delle 314 domande attualmente in graduatoria, 18 presentano delle incongruenze che necessitano di essere sistemate. Queste incongruenze verranno comunicate nei prossimi giorni agli interessati e si lascerà un periodo di circa 10 giorni per sistemarle, rientrando nel portale o mandando una mail al protocollo della Società.

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): Ringrazia Eugenio Borella per il grande lavoro svolto e la sua presenza costante e quotidiana. Il gestionale rappresenta uno strumento valido e potente. Dopo il passaggio illustrato da Borella, i Comuni dovranno procedere al controllo sul 20% delle domande ammesse in graduatoria. Riassume quindi i prossimi passaggi: nei prossimi 15 giorni si procederà alla sistemazione delle 18 domande che presentano incongruenze, verrà pubblicata una graduatoria provvisoria e verrà mandata comunicazione a chi ha fatto domanda, i Comuni procederanno ai controlli sul 20% e risponderanno alla Società rispetto all'esito di questi controlli. Quando questa operazione verrà completata, si procederà alla pubblicazione della graduatoria definitiva e all'erogazione dei contributi. Si tratta ora di comprendere come svolgere il passaggio della documentazione tra Società e Comuni, le possibilità sono sostanzialmente due: far in modo che i Comuni accedano al portale per vedere la documentazione o estrarre i file e inviarli ai Comuni. Si sta valutando la procedura più funzionale.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): Chiede di definire un termine entro cui i Comuni dovranno completare la fase di controllo.

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): Sono stati previsti 15 giorni per la sistemazione dei dati incongruenti delle 18 domande sopra riferite, scaduti i quali, le domande non sistemate verranno eliminate dalla graduatoria. Terminato questo tempo, verrà pubblicata la graduatoria provvisoria e verrà trasmessa la documentazione ai Comuni per i controlli. Propone di lasciare 10/15 giorni per svolgere le verifiche.

CAROLINA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): I controlli devono essere svolti su più fronti ed è necessario procedere con la convocazione delle persone. Ritiene che 10 giorni siano un tempo troppo limitato, soprattutto per il controllo del contratto d'affitto con l'Agenzia delle Entrate.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): Propone di lasciare 20 giorni di tempo dalla consegna della documentazione ai Comuni da parte della Società per i controlli del 20%.

FRANCESCO CORNOLTI (Comune di Villa di Serio): Ritiene che anche i dati presentati rispetto a questo bando alimentino la riflessione portata precedentemente relativa alla povertà. Ringrazia per il lavoro di qualità svolto e chiede se si riuscirà a coprire completamente tutte le domande ammesse in graduatoria, per valutare eventuali integrazioni da parte del Comune. Questa misura rappresenta un significativo aiuto ai bilanci comunali.

EUGENIO BORELLA (Presidente CdA Servizi Sociosanitari Val Seriana): Riferisce che, una volta predisposta la graduatoria definitiva, sarà possibile recuperare questo dato.

DANIELE ESPOSITO (Comune di Albino): Anticipa che, da una prima stima, svolta sulla base dei dati appena presentati, è possibile che venga raggiunta la copertura totale.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Riferisce che lo scorso anno si era arrivati alla copertura totale, grazie anche ad un'integrazione del finanziamento ricevuta successivamente.

8) Aggiornamento in merito alle interlocuzioni avute in merito all'educativa scolastica e proposta iter per affidamento del servizio.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Riferisce che rispetto all'educativa scolastica sono avvenuti in questo periodo gli incontri con i vari attori coinvolti: i referenti della NPI, dell'ASST, dei dirigenti scolastici e del provveditorato, che hanno permesso di costruire una visione più chiara della situazione e delle relative criticità oltre a rilevare una buona apertura alle interlocuzioni e ad un lavoro comune, su questo tema caldo a livello provinciale. Nella presente Assemblea verrà fornito un aggiornamento per delineare il quadro rispetto a quanto sta avvenendo. Lascia la parola a Floria Lodetti, presente con lui ai vari incontri, per integrare le informazioni.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): ANCI ha fornito alcune indicazioni per sviluppare linee guida che aiutino le Amministrazioni a comprendere e sperimentare rispetto a questo intervento. E' importante lavorare per superare il concetto di "ad personam", non per le situazioni che presentano un'importante gravità con compromissioni fisiche oltre che cognitive o psichiche, ma per chi è in grado di parlare, muoversi ed esprimere i suoi bisogni. Per queste persone qualcosa di diverso si può fare e, ad Albino, in alcune scuole dell'infanzia, si sta già sperimentando da tempo. Sottolinea inoltre che l'assistenza educativa non deve essere considerata soltanto una spesa. Lascia la parola ad Anna Carrara, assistente sociale del Comune di Albino, per proseguire l'aggiornamento dei contenuti di cui al punto 8.

ANNA CARRARA (Assistente Sociale Comune di Albino): Presenta alcuni dati, attraverso l'ausilio di slides, che descrivono l'incremento avuto rispetto all'educativa scolastica in questi anni, in termini di casistica e risorse impegnate, e porta alcune riflessioni relative alla sperimentazione dell'educatore di plesso, avviata nella zona di Ravenna e da tempo oggetto di analisi. Questa esperienza è simile a quella presente da diversi anni in alcune scuole dell'infanzia paritarie di Albino dove l'assistente educatore va oltre il rapporto 1:1, ad personam, e diventa presenza fissa e parte integrante della sezione, restando comunque complementare all'insegnante di sostegno, senza sostituirlo, avendo le due figure diverse funzioni e responsabilità. L'assistente educatore, in questo modo, svolge un intervento indirizzato al gruppo e non esclusivamente di supporto ai bambini con disabilità, garantendo l'effettiva inclusione di questi ultimi e andando a sostenere anche quelle possibili situazioni di fragilità presenti, che sono in fase di accertamento o che non hanno

specifici riconoscimenti, evitando inoltre che, all'interno della stessa classe, vi siano diversi adulti presenti. Vi è un disegno di legge che prevede di inserire la figura dell'educatore di plesso all'interno della scuola; non si tratterebbe di un'assistente educatore ma di un educatore professionale. Stanno partendo diverse sperimentazioni in questa prospettiva. In considerazione del fatto che la spesa è effettivamente elevata, i soldi necessitano di essere valorizzati con interventi di qualità. Si è in attesa di linee guida regionali che permettano di dare omogeneità all'offerta di questo servizio.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): Un'altra questione da affrontare è l'assenza dell'assistente educatore nei collegi docenti e nel progetto personalizzato dell'alunno. E' una figura che potrebbe portare una visione diversa, nel rispetto dei ruoli e delle competenze. Invita Esposito del Comune di Albino a raccontare l'esperienza vissuta.

DANIELE ESPOSITO (Comune di Albino): Il progetto sopra citato, è partito in alcune scuole paritarie convenzionate di Albino, proposto da Floria Lodetti, quando era direttrice di queste scuole. Il superamento del concetto di "ad personam" è stato spiegato ai genitori presentando loro le opportunità di questa scelta e la maggior inclusione di un intervento strutturato in questo modo. Questo permette di sostenere la situazione anche di quei bambini che stanno effettuando l'iter della valutazione o che presentano difficoltà al di là di eventuali certificazioni, cercando di stare all'interno di un pacchetto di ore definito. E' stato possibile sperimentare questo progetto all'interno di scuole dell'infanzia paritarie, ad altri livelli potrebbe essere più complicato attuarlo. Rispetto al disegno di legge di spostamento dell'assistente educatore all'interno del MIUR, ritiene che, a livello centrale, non si siano resi conto delle coperture necessarie. Nella speranza che i fondi a disposizione aumentino, temendo che anche le linee guida regionali possano non essere risolutive, ritiene necessario contare sulle proprie gambe, lavorando sul livello più prossimo ai territori, con gli interlocutori provinciali e di Ambito.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Concorda nel cercare di muoversi e sperimentare come Ambito. Le linee guida potrebbero essere utili per fare comparazioni con le altre province.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): Ritiene necessario prevedere un organo collegiale che includa anche l'Ente Locale e la scuola, poiché a volte si ha la sensazione di muoversi a tentativi nella definizione di questo intervento. E' necessario portarlo ad un livello più alto perché l'assistente educatore non è più una figura adatta alle richieste di oggi. Ritiene altresì fondamentale che, a livello normativo, venga chiarita questa figura, quali titoli debba avere, quali funzioni, come venga riconosciuta e quale debba essere il ruolo dei Comuni. Lo specialista è l'insegnante di sostegno e non deve esserci una delega. E' necessario comprendere come si stia organizzando l'istituzione scolastica. Il fatto di essere in linea con il dato relativo all'aumento delle certificazioni non è un elemento di analisi sufficiente: un conto sono le certificazioni e un conto le assegnazioni dell'assistente educatore. E' necessario insistere perché le diverse questioni vengano prese in considerazione e i dati vengano forniti. Quando si interviene a sostenere la spesa per l'assistenza educativa ci si rende conto di coprire le carenze dello Stato. E' importante insistere con i vertici, a livelli superiori, perché alcuni elementi devono essere cambiati. Sottolinea l'importanza di andare anche in altre direzioni.

CAROLINA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): Prende la parola per affrontare il tema dell'affidamento del servizio e della bozza di capitolato in allegato. Con la CUC di Brescia si è andati a definire il costo orario del servizio; è necessario che ogni Comune definisca il proprio fabbisogno e predisponga la delega al Comune di Albino per l'espletamento della gara entro la fine della prossima settimana. Chiede ai presenti se abbiano avuto modo di confrontarsi in merito alla bozza inviata.

MONICA PIROVANO (Comune di Fiorano al Serio): Riferisce che il fabbisogno da indicare, ad oggi, non sarà quello di settembre.

CAROLINA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): Ritiene importante cercare di fare una previsione sul prossimo anno, ricordando che vi è la possibilità di scostamento del 20%.

Giancarlo Bertoli del Comune di Pradalunga lascia l'Assemblea alle ore 19.23.

CAROLINA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): Sottolinea due novità presenti nel capitolato: è stata prevista la presenza non soltanto della figura dell'assistente educatore e dell'OSS (messo in campo per le situazioni più fragili) ma anche dell'educatore professionale (nella percentuale del 5% rispetto all'assistente educatore). L'altro aspetto introdotto, suggerito dalla CUC, in considerazione del lavoro di co-progettazione che si vuole svolgere nel frattempo, è stato quello di prevedere un rinnovo di anni 1+1, anziché 2. Riferisce inoltre che sono state inserite nel capitolato anche le attività extrascolastiche ed estive, con la logica del progetto di vita, quindi considerando anche momenti non scolastici. Per queste attività è prevista la possibilità di compartecipazione economica delle famiglie.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Propone la votazione della bozza del capitolato per l'affidamento del servizio di assistenza socio-educativa ai bambini con disabilità nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e agli alunni con disabilità nelle scuole primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado dei Comuni dell'Ambito Distrettuale ex L.328/00 Albino-Valle Seriana mediante sottoscrizione di un accordo quadro con un unico fornitore per la durata di due anni con opzione di rinnovo per ulteriori 1+1. Ricorda che, con la votazione, la bozza diventerà documento effettivo e dovrà essere approvato in giunta comunale.

DECISIONE: La bozza del capitolato per l'affidamento del servizio di assistenza socio-educativa ai bambini con disabilità nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e agli alunni con disabilità nelle scuole primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado dei Comuni dell'Ambito Distrettuale ex L.328/00 Albino-Valle Seriana mediante sottoscrizione di un accordo quadro con un unico fornitore per la durata di due anni con opzione di rinnovo per ulteriori 1+1 (allegato) viene approvata all'unanimità.

9) Adesione al progetto "Dis³ – Dispensa al cubo" (Allegato da integrare).

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Presenta, attraverso l'ausilio di slides, i dati relativi al progetto "Dis³ – Dispensa al cubo" e il valore di questa progettualità. Nel corso del 2022 sono stati raccolti e recuperati 120.000 kg di alimenti di vario genere e ridistribuiti 114.000 kg a diverse realtà del territorio provinciale. La dispensa è un progetto dell'Associazione Ridò, a cui, nel tempo, l'Ambito ha fornito lettere di sostegno, a fronte del fatto che la Val Seriana è uno dei territori più pervaso dall'attività dell'Associazione. La distribuzione degli alimenti sostiene anche persone in stato di indigenza; la mission principale dell'Associazione resta la lotta allo spreco alimentare. Nello specifico sono stati recuperati: 8.000 kg di prodotti freschi, 93.000 kg di prodotti ortofrutticoli, 7.000 kg di secco, 3.000 kg di bevande, 1.300 kg di pane e 113 kg di prodotti vari, provenienti dall'ortomercato, dalla grande distribuzione, da aziende ed esercenti. L'andamento è andato notevolmente ad incrementarsi: dai 52.000 kg del 2019 ai 114.000 kg nel 2022; anche i dati dei primi mesi del 2023 sono molto alti. L'ortomercato ha consegnato circa 61.000 kg di merce, di cui 55.000 kg è stata recuperata e donata. 62.000 € è la stima del valore recuperato in termini economici. I generi alimentari recuperati sono stati distribuiti a 21 realtà in città e 29 in provincia: 18 realtà sono collocate in Val Seriana. Il lavoro dell'Associazione è sostenuto da circa 35 volontari, da alcuni ragazzi con disabilità che vengono a svolgere attività di volontariato e da qualche LSU. 81.840 € è il valore stimato del volontariato svolto. Regione Lombardia finanzia questo tipo di progetto in modo importante e chiede che il lavoro della Dispensa venga presentato ai partner, ai quali chiede una lettera che certifichi questo partenariato.

DECISIONE: L'Assemblea, all'unanimità, si esprime favorevolmente alla sottoscrizione della lettera di adesione al progetto "Dis³ – Dispensa al cubo" e di certificazione della collaborazione in atto da inviare a Regione Lombardia.

10) Varie ed eventuali.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): Informa l'Assemblea in merito ad un incontro svoltosi tra il Prefetto di Bergamo e il Collegio Sindaci, nel quale il Prefetto ha chiesto di diffondere ai Comuni, che avessero disponibilità di strutture per accogliere migranti, la richiesta di contattare la Prefettura.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno l'Assemblea si chiude alle ore 19:40.

Il Presidente
Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana
Sig. Angelo Merici

La Verbalizzante
Responsabile Ufficio di Piano
Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana
Dott.ssa Carolina Angelini



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI
OPPORTUNITA'

CIRCOLARE REGIONALE del 15/12/2022 - N° 2

OGGETTO: INDICAZIONI IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO SUL
POSSESSO/MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI ESERCIZIO PREVISTI DALLA
NORMATIVA REGIONALE PER LE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALE

Con la presente circolare si ritiene opportuno chiarire compiti e funzioni delle ATS relativamente all'attività di vigilanza e controllo sul possesso/mantenimento dei requisiti d'esercizio previsti dalla normativa regionale per le tipologie di unità d'offerta sociale riconosciute.

Tale attività di vigilanza e controllo è attribuita alle ATS dall'art. 6, comma 3, lettera i) della l.r. 33/2009 e s.m.i. (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).

La normativa di riferimento che disciplina l'esercizio delle unità di offerta sociali in Regione Lombardia è costituita dalla l.r. 3/2008 e s.m.i., dalle delibere regionali emanate per le specifiche tipologie di unità di offerta sociale e dal decreto DG Famiglia e Solidarietà Sociale n. 1254/2010 che fornisce le indicazioni operative.

Con riferimento all'attività delle ATS nei confronti delle unità di offerta sociali, è opportuno specificare che detta attività si svolge:

- all'interno del procedimento di messa in esercizio dell'unità d'offerta sociale a seguito di presentazione di Comunicazione Preventiva per l'Esercizio (CPE) da parte del soggetto gestore;
- all'interno del procedimento di vigilanza e controllo del mantenimento dei requisiti di esercizio, nel contesto ordinario di attuazione del "Piano dei controlli" dell'ATS e del "Piano dei controlli e dei protocolli" approvato da Regione Lombardia;
- all'interno del procedimento di vigilanza e controllo a seguito di segnalazione da parte di terzi.

❖ **MESSA IN ESERCIZIO DELL'UNITÀ D'OFFERTA SOCIALE**

L'attività delle ATS si colloca all'interno di un procedimento avviato su iniziativa del Comune (autorità competente ai sensi della l.r. n. 3/2008 e s.m.i.) a seguito della presentazione della Comunicazione Preventiva per l'Esercizio (CPE) da parte del soggetto gestore dell'unità d'offerta sociale.

Il procedimento per la messa in esercizio, ai sensi del decreto DG Famiglia e Solidarietà Sociale n. 1254/2010, prevede che il Comune (autorità competente in materia), al ricevimento della CPE, verifichi la completezza formale della Comunicazione e quella del modello di auto dichiarazione dei requisiti posseduti, nonché la veridicità delle autocertificazioni relative al possesso dei requisiti soggettivi. In caso di incompletezza, entro il massimo di 30 giorni lavorativi, il Comune fisserà un termine per la presentazione delle integrazioni. Effettuate tali verifiche, il Comune richiederà alla ATS territorialmente competente il sopralluogo presso la struttura in ordine alla verifica della possesso dei requisiti di esercizio che dovrà essere effettuato entro 60 giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Entro 75 giorni dalla richiesta del Comune, l'ATS dovrà comunicare l'esito del sopralluogo, sia al Comune richiedente, per gli eventuali provvedimenti conseguenti, sia al soggetto gestore.

Il sopralluogo dell'ATS si configura quindi come attività endoprocedimentale in quanto avviene su richiesta del Comune ed è volta alla verifica del possesso dei requisiti minimi d'esercizio sanciti dalle norme e/o disposizioni di riferimento. L'attività di ATS è attestata in un verbale che viene consegnato al soggetto gestore; gli esiti del sopralluogo sono invece comunicati sia al Comune che al soggetto gestore.

Ad eccezione della comunicazione all'Ente gestore dell'avvenuta protocollazione della CPE e del verbale della vigilanza della ATS, la CPE non necessita di nessun atto formale di autorizzazione o assenso da parte del Comune singolo o associato.

Nel caso di avvio dell'esercizio in mancanza dei requisiti minimi prescritti, è posta in capo al Comune l'adozione dei provvedimenti elencati all'art. 15, comma 3, l.r. 3/2008 e s.m.i..

Nello specifico, il Comune, a seconda dei casi, emetterà nei confronti del soggetto gestore, dandone informazione ad ATS:

- a) la diffida al ripristino dei requisiti con eventuali prescrizioni e tempistica anche per l'integrazione della documentazione, nel caso sia possibile conformare l'attività intrapresa alla normativa vigente (cfr. D. Lgs 126/2016, L. 241/90);
- b) la chiusura della struttura e revoca dell'eventuale atto di accreditamento;
- c) l'immediata chiusura della struttura con prescrizione delle misure da adottare per la ripresa dell'attività, in ipotesi di accertato pericolo per la salute o per l'incolumità delle persone.

❖ **ATTIVITÀ DI VIGILANZA ORDINARIA E STRAORDINARIA NELLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALE**

Punto di riferimento per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo attribuita ad ATS dalla già citata l.r. n. 33/2009 e s.m.i. è la dgr n. 2569/2014 *"Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo"* che, al punto 7 del dispositivo, prevede che *"in via transitoria, in attesa di una revisione del sistema di vigilanza e controllo sulle unità d'offerta sociali, le ASL (ora ATS) adottino per analogia e in quanto applicabili le indicazioni di cui al presente provvedimento anche nei confronti delle suddette unità d'offerta"*.

Costituiscono ulteriori fonti disciplinanti lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo attribuita alle ATS, le delibere regionali contenenti gli indirizzi di programmazione per la gestione del sistema sociosanitario (*"Regole di sistema"*), emanate annualmente da Regione Lombardia.

Pertanto, l'attività di vigilanza ordinaria - secondo quanto disposto dai sopracitati provvedimenti, dal *"Piano dei controlli"* dell'ATS e dal *"Piano dei controlli e dei protocolli"* approvato da Regione Lombardia - è volta alla periodica verifica del mantenimento da parte dell'unità d'offerta dei requisiti di esercizio organizzativi gestionali e strutturali previsti dalla normativa.

L'attività di vigilanza straordinaria è volta allo svolgimento di verifiche sulle unità d'offerta sociale ricomprese tra le tipologie normate da Regione Lombardia, in relazione a segnalazione da parte di soggetti terzi.

Sia nel caso di vigilanza ordinaria che straordinaria, l'ATS esegue il sopralluogo presso l'unità d'offerta sociale interessata e redige un verbale di sopralluogo che dovrà essere trasmesso al soggetto gestore e al Comune di ubicazione della unità d'offerta.

In caso di accertata carenza dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente, il Comune, così come previsto dall'art 15, comma 3, l.r. 3/2008 e s.m.i., provvede ad emettere, a seconda delle diverse situazioni, i provvedimenti di diffida al ripristino con eventuali prescrizioni e tempistica; di chiusura della struttura e revoca dell'eventuale atto di accreditamento (previa diffida); di chiusura immediata in caso di pericolo per la salute e/o l'incolumità delle persone con prescrizione delle misure da adottare per la ripresa dell'attività.

L'ATS, nell'ambito delle sue funzioni, deve accertare anche gli eventuali illeciti amministrativi ed eseguire la contestazione degli stessi. L'attività sanzionatoria è normata dalla L. 689/1981 e dalla l.r. 1/2012. A fronte di un'accertata mancanza di uno o più requisiti d'esercizio, l'ATS ha infatti l'obbligo di redigere verbale accertativo ed emettere conseguente contestazione d'illecito da notificarsi al trasgressore e all'obbligato in solido. Nello specifico, deve garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nella L. 689/1981 e, in particolare, quelle contenute nella sezione II *"Applicazione"* (artt. 13-17).

❖ **FASI E STRUMENTI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ORDINARIA E STRAORDINARIA NELLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALE**

Nell'attività di vigilanza ordinaria e straordinaria delle ATS sulle unità d'offerta sociale possiamo identificare le seguenti fasi:

1. Sopralluogo (competenza ATS);
2. Ripristino requisiti di esercizio (competenza Comune);

3. Accertamento (competenza ATS);
4. Contestazione (competenza ATS);
5. Sanzione (competenza Comune).

➤ **1. SOPRALLUOGO**

Il sopralluogo è l'attività di ATS volta alla verifica del mantenimento dei requisiti d'esercizio previsti dalle norme e/o disposizioni di riferimento per le unità d'offerta sociale.

In caso di segnalazione, l'ATS procede con un sopralluogo (vigilanza straordinaria) volto a verificare il mantenimento dei requisiti di esercizio oggetto della segnalazione.

Il sopralluogo si svolge presso la sede dell'unità d'offerta e può prevedere successivi approfondimenti/verifiche documentali.

Il sopralluogo deve essere tracciato in un verbale nel quale è registrata l'attività di vigilanza svolta e deve concludersi o con esito favorevole (l'unità d'offerta possiede tutti i requisiti previsti dalla normativa), o con esito non favorevole (l'ATS riscontra delle violazioni delle norme di riferimento) o con l'interruzione dei termini del procedimento per l'acquisizione, qualora sussistano motivate ragioni, di ulteriori elementi e/o approfondimenti.

STRUMENTI DELLA FASE DI SOPRALLUOGO

a) Verbale di sopralluogo

Le verifiche di vigilanza condotte presso le unità d'offerta sociale si attestano con la redazione sul posto di un verbale di sopralluogo.

Il verbale deve richiamare eventuali documenti allegati o altri elementi utili acquisiti durante il sopralluogo.

Il verbale di sopralluogo, redatto da pubblici ufficiali, è un atto definitivo che non può essere modificato o integrato e rappresenta un atto pubblico assistito da fede privilegiata.

In caso di necessità si redige anche il:

b) “Verbale documentale conclusivo di sopralluogo” (a seguito di approfondimenti o dell'acquisizione di ulteriori documenti)

Nel caso si renda necessario effettuare degli approfondimenti o richiedere ulteriori documenti al soggetto gestore, così come specificato nel verbale di sopralluogo, e in assenza di ulteriori necessità informative, deve essere redatto un ulteriore verbale. Tale verbale, essendo a tutti gli effetti un atto aziendale, deve essere dotato di numero di repertorio o di protocollo; esso contiene i risultati delle ulteriori verifiche e integrazioni che si sono rese necessarie in sede di vigilanza in loco e l'esito del procedimento di vigilanza, che può essere positivo o negativo in quanto verifica del mantenimento o meno dei requisiti d'esercizio.

I contenuti del verbale di sopralluogo (o del “verbale documentale conclusivo di sopralluogo”) hanno valore probatorio e costituiscono, per richiamo espresso, parte integrante e sostanziale dell'eventuale conseguente verbale di accertamento di violazioni che determina l'irrogazione di sanzioni amministrative (dgr n. 2569/2014, Allegato 3 pag. 2)

e della diffida con prescrizioni per il ripristino dei requisiti di esercizio o per la chiusura o revoca dell'eventuale accreditamento a cura del Comune.

Il verbale di sopralluogo deve essere consegnato al soggetto gestore alla chiusura della vigilanza *in loco* e inviato con nota di esito della vigilanza al Comune/Ufficio di Piano, quale Autorità competente.

Nel caso di redazione di "verbale documentale conclusivo di sopralluogo" della vigilanza, deve essere inviata copia al soggetto gestore, per comunicare la conclusione delle verifiche sui requisiti d'esercizio formalizzata in assenza di contraddittorio, nonché al Comune/Ufficio di Piano, quale Autorità competente.

➤ **2. RIPRISTINO REQUISITI DI ESERCIZIO**

In coerenza con l'art. 15, comma 3, della l.r. 3/2008 e s.m.i., sono in capo al Comune tutti i provvedimenti connessi e conseguenti all'esito del verbale di sopralluogo (o del "verbale documentale conclusivo di sopralluogo"). Ovvero, in caso di accertata carenza dei requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, il Comune:

- qualora sia possibile conformare l'attività e i suoi effetti alla normativa vigente, con atto di diffida ad adempiere, invita il soggetto gestore a provvedere, prescrivendo le misure necessarie, con la fissazione di un termine di queste ultime. In difetto di adozione delle misure stesse, decorso il suddetto termine, il Comune può disporre la chiusura dell'unità d'offerta sociale e revocare l'eventuale atto di accreditamento;
- se del caso, dispone la chiusura immediata con prescrizione delle misure da adottare per la ripresa dell'attività.

➤ **3. ACCERTAMENTO**

La base normativa delle attività di accertamento è costituita dall'articolo 13 della L. 689/1981. Si rimanda anche a quanto previsto nell'Allegato 4 della dgr n. 2569/2014.

Gli elementi fondanti l'accertamento dell'illecito sono contenuti nel verbale di sopralluogo ed eventualmente, nel "verbale documentale conclusivo di sopralluogo".

Così come previsto nell'Allegato 4 della dgr n. 2569/2014 al paragrafo "*L'accertamento dell'illecito amministrativo*", la prima fase del procedimento sanzionatorio attiene all'accertamento dell'illecito. L'attività di accertamento è attività di competenza diffusa, in quanto appartiene agli agenti o agli ufficiali di polizia giudiziaria, come ad altri organi di vigilanza a competenza generale. A questi si aggiungono gli addetti all'accertamento, nominati e definiti come tali all'interno delle ATS ai sensi dei provvedimenti organizzativi interni, adottati in esecuzione dell'articolo 27 della l.r. n. 1/2012. La competenza all'accertamento delle violazioni da parte di questi ultimi addetti è estesa a tutta la gamma delle violazioni contemplate dall'articolo 15 lettere a) e b) della l.r. n. 3/2008, specifico per le unità d'offerta sociali.

➤ **4. CONTESTAZIONE**

La contestazione è l'atto formale con cui si procede alla comunicazione tanto al trasgressore quanto alla persona giuridica che sia obbligata in solido di un fatto illecito accertato (accertamento) con indicazione della

disposizione violata. Si tratta di un adempimento obbligatorio posto a tutela del diritto di difesa affinché, mediante la rappresentazione della violazione della specifica disposizione di cui l'interessato deve rispondere sul piano sanzionatorio, questi sia messo nella condizione di predisporre le proprie difese (cfr. Cass. n. 1876/2000).

Ai sensi dell'art. 14 della L. 689/1981: *“La violazione, quando è possibile, deve essere contestata immediatamente tanto al trasgressore quanto alla persona che sia obbligata in solido al pagamento della somma dovuta per la violazione stessa”*.

Se non è avvenuta la contestazione immediata per tutte o per alcune delle persone interessate, gli estremi della violazione debbono essere notificati agli interessati residenti nel territorio della Repubblica entro il termine di 90 giorni dall'avvenuto accertamento o di 360 giorni per i residenti all'estero.

Concettualmente è possibile distinguere la fase dell'accertamento da quella della contestazione. In realtà riesaminando tali concetti alla luce della L. 241/1990, si può comprendere che aver accertato un fatto, senza averlo «opposto, in maniera formale» (contestazione o notifica) rende l'accertamento privo di efficacia (tamquam non esset).

L'accertamento della violazione non realizza ancora la sua efficacia (anche se formalmente completo) se non viene portato a conoscenza dei destinatari delle conseguenze di tale accertamento.

Si usa parlare quindi di *“accertamento e contestazione della violazione”*. La seconda, tuttavia, può avvenire solo a completamento della prima.

STRUMENTI DELLE FASI DI ACCERTAMENTO E CONTESTAZIONE

Verbale di accertamento e contestazione

Il verbale di accertamento e il verbale di contestazione possono essere contenuti nel medesimo atto come desumibile dall'art. 28 della l.r. 1/2012.

Si rileva infatti che, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 1/2012 (Contenuto del processo verbale di accertamento), il verbale di accertamento comprende gli elementi propri della contestazione di illecito amministrativo. A tal proposito si riporta testualmente il contenuto del comma 1 di detto articolo: *“Ai fini dell'accertamento di cui all'articolo 13 della l. 689/1981, deve essere redatto processo verbale d'accertamento, che deve contenere:*

- a) l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di accertamento;*
- b) le generalità e la qualifica del verbalizzante;*
- c) le generalità del trasgressore, se identificato, ovvero, quando sia possibile - nell'ipotesi in cui il trasgressore sia minore di anni 18 o incapace di intendere e di volere e lo stato di incapacità non derivi da sua colpa o sia stato da lui preordinato - le generalità di chi è tenuto alla sorveglianza;*
- d) la descrizione sommaria del fatto costituente la violazione con l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo e degli eventuali mezzi impiegati dal trasgressore;*
- e) l'indicazione delle norme che si ritengono violate;*
- f) l'individuazione degli eventuali responsabili in solido ai sensi dell'articolo 6 della l. 689/1981;*
- g) l'indicazione dell'ente o dell'organo dal quale il trasgressore ha facoltà di essere sentito o al quale può presentare scritti difensivi e documenti*

ai sensi dell'articolo 18, commi 1 e 2, della l. 689/1981;

- h) la menzione della facoltà di pagamento in misura ridotta, con la precisazione del relativo importo, dell'ente a favore del quale il pagamento va effettuato e delle modalità relative;*
- i) l'eventuale dichiarazione resa dal trasgressore;*
- j) la sottoscrizione del verbalizzante."*

➤ **5. SANZIONE**

Come sopra specificato, una volta accertate, le violazioni amministrative devono essere contestate immediatamente o notificate nel termine decadenziale di 90 gg dall'organo che ha eseguito l'accertamento della violazione (360 gg per i residenti all'estero); la contestazione deve prevedere, ai sensi dell'art. 16 L. 689/1981, la possibilità del pagamento in misura ridotta (oblazione). Resta inteso che, ai sensi dell'art. 15 della l.r. 3/2008 e s.m.i., nel verbale di accertamento e contestazione dovranno essere inseriti i riferimenti del Comune di ubicazione dell'unità d'offerta interessata per il pagamento dell'importo in misura ridotta e quelli dell'ATS per le spese di procedimento e di notifica.

Qualora il trasgressore/obbligato in solido non abbia provveduto al pagamento della somma in misura ridotta, l'ATS, ai sensi dell'art. 17 L. 689/1981, provvede a trasmettere al Comune il "rapporto" con la prova delle eseguite contestazioni e notifiche; tale "rapporto" consiste in una nota informativa circa l'avvenuto accertamento e contestazione dell'illecito amministrativo. Non sono richieste forme specifiche per questo atto, salvo un contenuto minimo idoneo alla realizzazione dello scopo.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 18 L. 689/81, entro il termine di trenta giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, il trasgressore può presentare scritti difensivi e documenti e/o chiedere di essere sentito personalmente dal Comune.

In tale ipotesi, il Comune informa l'ATS e, se lo ritiene necessario, richiede contestualmente l'inoltro di una relazione contenente le controdeduzioni in merito a quanto sostenuto negli eventuali scritti difensivi dagli interessati.

Si apre in tal caso un'ulteriore fase del procedimento; spetta al Comune, quale autorità amministrativa competente, la valutazione degli eventuali scritti difensivi/documenti e la convocazione dell'audizione personale, se richiesta, al fine di accertare:

- la legittimità del verbale di accertamento e contestazione;
- l'assenza di cause di esclusione della responsabilità;
- la corretta interpretazione dei fatti.

Ai sensi dell'art. 18 L. 689/1981, se il Comune ritiene l'accertamento fondato e il procedimento formalmente corretto, il contenzioso termina con l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento; diversamente, nel caso in cui il Comune ritiene infondato l'accertamento dell'organo di vigilanza o irregolare l'atto, il contenzioso termina con l'emissione di ordinanza di archiviazione.

Qualora dovuta, spetta al Comune, quale autorità competente, dare attuazione alla fase sanzionatoria così come previsto dall'art. 15, comma 3 ter e comma 3 quater l.r. 3/2008 e s.m.i.; nel determinare l'entità della sanzione da comminare in via definitiva, il Comune può graduare la sua

entità economica in funzione del numero e della gravità delle carenze rilevate e di ogni altro criterio previsto dall'art. 11 della L. 689/81.

Il Comune è altresì competente della gestione della fase finale della procedura; nello specifico, irrogata la sanzione definitiva, deve curare anche l'eventuale riscossione coattiva e il relativo contenzioso.

Il Direttore Generale
Claudia Moneta

Responsabile del procedimento: Davide Sironi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI FINALIZZATI A GARANTIRE IL DIRITTO AD UNA VITA INDIPENDENTE A PERSONE CON DISABILITA' PERMANENTE E GRAVE LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA PERSONALE, CHE INTENDANO REALIZZARE IL PROPRIO PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

IL DIRETTORE GENERALE

Visti

- DPCM del 3 ottobre 2022 – Linee ministeriali di indirizzo per Progetti di Vita Indipendente.
- DGR 7751 28 dicembre 2022 “Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo per le Non Autosufficienze triennio 2022-2024 - annualità 2022 esercizio 2023”, che per ogni singolo progetto prevede un finanziamento pari ad € 100.000,00 comprensivo della quota di cofinanziamento a carico dell’Ambito pari al 20% (€ 80.000,00 risorse MLPS/€ 20.000,00 risorse cofinanziamento Ambito).

Preso atto

Che la citata DGR 7751/2022, che così definisce i progetti di vita indipendente:

Il concetto di vita indipendente per le persone con disabilità è una opportunità per vivere la propria vita, prendere le decisioni, scegliere dove, come e con chi vivere.

Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell’idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l’autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull’ambito familiare della persona interessata.

In questa prospettiva il Piano Nazionale collegato alla gestione del Fondo Non Autosufficienza per il triennio 2022/2024 e le Linee ministeriali di indirizzo per Progetti di vita indipendente approvati con DPCM del 3 ottobre 2022 hanno previsto che le risorse del PRO.VI rientrano a tutti gli effetti nelle risorse FNA assegnate alle Regioni e devono essere contemplate nell’ambito della complessiva programmazione regionale triennale. [...]

la recente LR n. 25/2022 che riconosce il diritto alla vita indipendente e all’inclusione sociale di tutte le persone con disabilità con l’obiettivo di mettere a disposizione tutte le risorse disponibili nel sistema di welfare e gli interventi da esso generati a servizio dei progetti, desideri, preferenze delle persone.

Il diritto alla vita indipendente riguarda l’insieme delle politiche regionali, comprendendo quindi quelle di carattere sociale e socioassistenziale, sociosanitario, sanitario ma anche di supporto all’inclusione scolastica e lavorativa, quelle relative all’accessibilità, alla mobilità e alla piena partecipazione alla vita sociale e politica. Un processo di evoluzione e di riforma del modello attuale di welfare sociale.

La pietra angolare del processo di riforma è, senza dubbio, il Progetto individuale di vita indipendente ai sensi dell’articolo 14 della Legge 328/00.

Anche in questo contesto la valutazione multidimensionale rappresenta la premessa del progetto individuale inteso come un’azione integrata di misure, “sostegni, servizi, prestazioni, trasferimenti in grado di supportare il progetto di vita della persona con disabilità e la sua inclusione, redatto con la sua diretta partecipazione o di chi lo rappresenta, previa valutazione della sua specifica situazione in termini di funzioni e strutture corporee, limitazioni alle azioni e alla partecipazione, aspirazioni, oltre che a valutazione del contesto ambientale nella sua accezione più ampia”.

Preso atto

degli indirizzi dell’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Territoriale Valle Seriana delineati nel Piano di Zona 2021-2023; del verbale di approvazione del presente avviso da parte dell’Assemblea dei Sindaci dell’ATS Albino – Val Seriana, in data 5 aprile 2022;

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org
pec: ssvalseriana@bgcert.it

Comuni Soci:
Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano,
Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova,
Villa di Serio.
Comunità Montana Valle Seriana

Considerato

che l'Ambito Albino – Valle Seriana è stato beneficiario negli anni passati di finanziamento per progetti Pro.Vi ed ha presentato istanza per poter proseguire nelle progettualità;
che i progetti in essere si concluderanno il 30 aprile 2023 e che per garantire la continuità è quindi necessario emanare idoneo avviso pubblico nelle more della concessione del finanziamento da parte di Regione Lombardia, precisando che la valutazione dei progetti individuali ed il connesso eventuale finanziamento sono subordinati al ricevimento dei fondi da parte dell'Ambito;

Indice

il presente avviso per l'erogazione di contributi a sostegno di persone con disabilità in possesso dei requisiti di cui al presente avviso, per un fondo complessivo pari ad € 100.000,00 (€ 80.000,00 risorse MLPS/€ 20.000,00 risorse cofinanziamento Ambito) tramite istanza on line.

Le domande verranno accolte in ordine di presentazione (data di protocollazione) fino ad esaurimento delle risorse (presentazione "a sportello") nel periodo:

dal aprile 2023 al 15 febbraio 2024

N.B.: La presentazione dell'istanza non comporta automatico diritto alla valutazione multidimensionale e alla eventuale conseguente erogazione dei benefici, essendo la valutazione e la concessione, se dovuta, subordinate all'attribuzione dei fondi da parte degli enti sovraordinati preposti (si rinvia alla DGR 7751/2022) e nei limiti degli stessi erogate.

FINALITA'

Il presente Avviso pubblico disciplina l'erogazione di contributi economici, con la finalità di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone adulte, con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, la cui disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità (salvo i casi in cui sia prevista continuità con progettualità precedentemente finanziate con Pro.Vi), che intendano realizzare il proprio progetto di vita indipendente, favorendo percorsi di deistituzionalizzazione e di non istituzionalizzazione ed il contrasto ad ogni forma di segregazione o di isolamento della persona con disabilità.

L'avviso declina a tal fine 6 diverse possibilità di intervento progettuale (macroaree), al finanziamento delle quali è possibile accedere, in base al possesso dei requisiti indicati e alle azioni e servizi finanziabili per ciascun intervento. La presa in carico della persona con disabilità all'interno del Pro.Vi deve prevedere un progetto che includa almeno 2 macroaree, nell'istanza online è quindi necessario indicare almeno 2 macroaree di intervento, tra includendo in ogni caso necessariamente l'area di intervento n. 6, denominato "AZIONI DI SISTEMA". Qualora venga scelto l'Intervento 4 – TRASPORTI, è altresì obbligatorio scegliere anche l'INTERVENTO 3 – INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE (in questo caso il numero minimo di interventi attivabili sale a 3). Resta inteso che è possibile richiedere più interventi.

PERIODO DI RIFERIMENTO PER TUTTI GLI INTERVENTI

Le progetti finanziati devono svolgersi nel periodo dal 01.05.2023 al 30.04.2024

I contributi verranno riconosciuti il mese successivo alla presentazione del documento giustificativo di spesa da parte del beneficiario e/o dell'ente del terzo settore che ha erogato un determinato servizio rientrante in una delle 6 Aree di intervento.

REQUISITI NECESSARI PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Per presentare la domanda di contributo è necessario possedere tutti i requisiti di seguito elencati:

1. Residenza in uno dei 18 Comuni dell'Ambito Albino-Valle Seriana;
2. età compresa tra i 18 e i 64 anni;
3. disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici; la disabilità non determinata da naturale

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org
pec: ssvalseriana@bgcert.it

Comuni Soci:
Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano,
Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova,
Villa di Serio.
Comunità Montana Valle Seriana

- invecchiamento o da patologie connesse alla senilità (salvo i casi in cui sia prevista continuità con progettualità precedentemente finanziate);
4. possesso di certificato di invalidità al 100% oppure di certificazione L.104. art. 3 comma3.
 5. Possesso di certificazione in corso di validità del reddito ISEE sociosanitario
 6. Non beneficiare della Misura B1.
 7. Non beneficiare, per le medesime aree di intervento, di servizi finanziati da fondi FNA , FSN, PNRR, Dopo di Noi e Misura B2. In particolare, i progetti di vita indipendente sono compatibili con i sostegni previsti per la misura Dopo di Noi ad eccezione del voucher residenzialità con Ente gestore.
 8. Non frequentare Comunità Sociosanitarie (CSS), Residenze Sanitarie per Anziani (RSA), Residenze Sanitarie per persone con disabilità (RSD).

VALUTAZIONE DELLE ISTANZE E ATTRIBUZIONE DEI BENEFICI

Le istanze saranno oggetto di una valutazione multidimensionale svolta dall'Unità di Valutazione Multidimensionale d'Ambito - UVM, formata da operatori dell'Ambito e di ASST, che terrà conto delle limitazioni dell'autonomia, della condizione familiare, abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche delle persone.

Verranno considerati criteri preferenziali, sempre però all'interno di un approccio progettuale:

- il non godimento di altre misure di sostegno (B1, B2, DOPO DI NOI, etc...).
- l'assenza di caregiver familiare;
- la continuità rispetto a progetto Pro.Vi 2022/2023.

In base agli esiti della valutazione sarà predisposto il progetto individuale e definito il budget di progetto

Il progetto di vita indipendente è elaborato e condiviso tra Ambito e ASST, con la partecipazione attiva della persona con disabilità.

Nel progetto individuale dovranno essere definiti gli interventi da sostenere e per i quali vanno altresì specificate le fondamentali caratteristiche qualificanti, compreso il grado di inserimento socio-lavorativo della persona con disabilità e gli interventi realizzati dai Centri territoriali per la vita autonoma e indipendente (CTVAI).

Il progetto può prevedere anche la compartecipazione economica della persona presa in carico con il PROVI.

INTERVENTI CHE E' POSSIBILE RICHIEDERE (ALMENO 2):

INTERVENTO 1 – ASSISTENTE PERSONALE

Contributo economico per l'assunzione di un assistente personale, regolarmente impiegato, o per l'acquisto di ore da ente di terzo settore o da operatore professionale SOLO per assistenza personale

La figura dell'assistente personale assume un ruolo centrale nella organizzazione di un progetto di vita indipendente. Per l'assistente personale si fa di norma riferimento al contratto collettivo nazionale (CCNL) che disciplina il rapporto di lavoro domestico.

Tale figura può essere assunta direttamente dal beneficiario o possono essere acquistate ore di assistente personale da ente terzo, o da operatore professionale, in questi casi deve essere presentata la fattura in cui è indicato il numero delle ore e il costo orario della prestazione.

Sono ammessi oneri relativi a:

- costi per l'assistente personale (cedolino, fattura);
- contributi previdenziali

Sono esclusi i costi relativi a:

- spese di registrazione del contratto;
- spese di tenuta della contabilità;

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org
pec: ssvalseriana@bgcert.it

Comuni Soci:
Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.
Comunità Montana Valle Seriana

- spese SAD e SADH

Si specifica che le ore di personale ASA/OSS/educatore acquistate tramite cooperativa oppure libero professionista afferenti all'assistenza domiciliare, possono essere incluse solo nell'intervento 3 – INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE

INTERVENTO 2 – ABITARE IN AUTONOMIA

Contributo economico a sostegno delle spese sostenute per diverse tipologie di housing/cohousing e altre forme, anche sperimentali e innovative, dell'abitare sociale

Sono ammessi costi relativi a:

- spese di locazione,
- spese condominiali.
- spese utenze (luce, acqua, riscaldamento/gas domestico)
- spese adeguamento strutturale (abbattimento barriere architettoniche)
- spese di altro personale diverso dall'assistente personale (es. supporto psicologico alla persona, ...)

Sono esclusi i costi relativi a:

- spese di registrazione del contratto di affitto;
- spese per rette di ricovero in Udo sociali e sociosanitarie;
- spese sanitarie (farmaci, medicine omeopatiche, visite specialistiche private, ecc);
- spese per le necessità personali (vestiario, scarpe, mobili, materassi...).

INTERVENTO 3 – INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE

Contributo economico a sostegno delle spese sostenute per il godimento del tempo libero, la più ampia partecipazione alla vita sociale, il rafforzamento delle relazioni sociali, il supporto all'inclusione lavorativa e/o apprendimento, nonché al trasporto e alla mobilità sociale, nella misura in cui non vengano forniti attraverso ulteriori specifici programmi di finanziamento

Sono ammessi costi relativi a:

- spese di personale, incluse ore di personale ASA/OSS/educatore acquistate tramite cooperativa o libero professionista;
- attrezzature didattiche, sportive, tablet e altro materiale informatico, locazione spazi o aule;
- attività ricreative;
- borse lavoro (tirocini di inclusione sociale);
- tirocini lavorativi (tirocini extracurricolari di inserimento lavorativo);
- percorsi per valutare l'opportunità di guidare un mezzo in sicurezza;
- soggiorni vacanze in gruppo

Sono esclusi i costi relativi a:

- ore di assistente personale direttamente e regolarmente assunto;
- soggiorni/vacanze individuali o soggiorni in autonomia
- rette per la frequenza di scuole private/università;
- costo relativo alla patente di guida.

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalseriana@bgcert.it	Comuni Soci: <i>Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.</i> <i>Comunità Montana Valle Seriana</i>
---	--

INTERVENTO 4 – TRASPORTO SOCIALE

Contributo economico a sostegno delle spese sostenute per il trasporto

E' possibile scegliere l'intervento 4 solo se il progetto individualizzato prevede azioni che rientrano anche nell'intervento 3 – INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE; se si fa richiesta di contributo per quest'Area, in fase di compilazione dell'istanza, sarà obbligatorio richiedere anche l'intervento 3.

Sono ammessi costi relativi a:

- trasporti pubblici;
- trasporti privati;

Sono esclusi i costi relativi a spese di trasporto per chi frequenti in modo sistematico e continuativo di servizi diurni come CDD, CSE, SFA, CDI.

INTERVENTO 5 - DOMOTICA

Contributo economico a sostegno delle spese sostenute per lo sviluppo di soluzioni che permettano alla persona di gestire in modo indipendente la propria casa, sfruttando al massimo le abilità residue e compensando le limitazioni funzionali.

Questo tipo di soluzioni, che si rivolgono generalmente a persone con disabilità motoria, includono::

- automazioni e motorizzazioni (es: porte, finestre, etc...);
- nuove tecnologie domotiche e di connettività sociale che riguardano la sicurezza degli utenti e l'autonomia dell'ambiente domestico e che contribuiscono a contrastare ogni forma di segregazione della persona.

Si specifica che tali interventi non devono essere ricompresi negli elenchi di interventi afferenti al Sistema Sanitario Nazionale.

INTERVENTO 6 – AZIONI DI SISTEMA – scelta obbligatoria

Voucher per attività di promozione, informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attivo del mondo associativo e della comunità di riferimento, welfare di comunità, forme di inclusione su base comunitaria anche attraverso la collaborazione con Enti del terzo settore

Si intendono esclusivamente le attività di promozione, informazione, sensibilizzazione e quelle di monitoraggio e coordinamento del piano di vita indipendente promosse e gestite attraverso le Agenzie per la Vita Indipendente. È indispensabile l'inserimento di persone con disabilità nelle attività promosse dalle stesse.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE:

La domanda può essere presentata dalle ore 10:00 del [] aprile 2023 alle ore 23:59 del 15 febbraio 2024 (e comunque fino ad esaurimento fondi), esclusivamente tramite istanza on line, con accesso tramite SPID o CIE, sul sito di Servizi SocioSanitari Val Seriana Srl: www.ssvalseriana.org o direttamente al link:

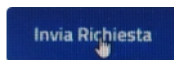
https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/solhome.sto?DB_NAME=n1237353

Nell'istanza online è necessario indicare a quali interventi si desidera accedere (almeno 2, comprensivi dell'azione n. 6) .

Come compilare la domanda



- 1) Clicca su "Accedi al servizio" della scheda "Avvio procedimento";
- 2) Puoi compilare la domanda se sei il beneficiario, o un tutore, o procuratore, o amministratore di sostegno, o un caregiver - persona di riferimento
- 3) Ti viene richiesta autenticazione e accesso tramite Spid (scelta consigliata) o CIE;
- 4) Scegli l'avviso pubblico al quale vuoi partecipare, scegli: PRO.VI – Progetti Vita Indipendente
- 5) C'è una prima fase di compilazione di informazioni (attenzione: obbligatorio inserire la mail, facoltativo inserire la PEC) e dichiarazioni. Se sbagli qualcosa o non compili qualcosa, il sistema te lo segnala.
- 6) Finite le dichiarazioni il sistema dice che la domanda è stata caricata correttamente: hai fatto tutto giusto, MA ATTENZIONE perché la compilazione non è finita: bisogna passare alla fase di caricamento dei documenti: l'unico allegato richiesto è la carta d'identità del beneficiario se non è colui o colei che presenta la domanda (attenzione: il file non deve avere spazi nel nome).
- 7) C'è quindi una seconda fase nella quale allegare i documenti richiesti (attenzione: il nome dei file da allegare non deve contenere spazi). Per allegare il documento bisogna cliccare su "Allega" e poi sul tasto "download". In corrispondenza della voce di documento non obbligatoria, se non necessaria per la propria domanda, bisogna cliccare su "Scarta".
- 8) Una volta allegati tutti i documenti obbligatori o necessari e scartati quelli non necessari, la domanda NON è finita, DEVI cliccare su "Torna all'Istanza".
- 9) In fondo alla pagina comparirà il tasto



Servizi SocioSanitari Val Seriana S.r.l.
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org
pec: ssvalseriana@bgcert.it

Comuni Soci:
Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.
Comunità Montana Valle Seriana

- 10) Solo nel momento in cui l'utente vede e clicca questo tasto, la domanda viene inviata e il sistema trasmette idonea ricevuta sull'indirizzo email che ha indicato nella domanda. Questa ricevuta è la prova del corretto invio e può essere richiesta a prova dell'invio.
- 11) Se non compare il tasto e non lo clicchi o se non si ricevi la ricevuta sull'indirizzo email, vuol dire che c'è stato un problema ed è opportuno ripetere la domanda o contattare il comune di residenza

A seguito della presentazione della domanda, il sistema informativo rilascerà automaticamente il numero identificativo della domanda presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata in automatico dal sistema al soggetto richiedente via posta elettronica all'indirizzo indicato nella domanda e riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione, nonché l'assenza degli allegati obbligatori, costituiranno causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Il soggetto richiedente dovrà fornire tutte le informazioni richieste nel modello telematico di domanda.

Deve essere presentata una sola domanda per beneficiario.

La domanda in fase di bozza può essere in ogni momento modificata in ogni sua parte o cancellata.

Successivamente alla avvenuta protocollazione della domanda, il richiedente può accedere alla propria pratica, sempre tramite portale, per visionarla o aggiungere, ove necessario, allegati entro i termini di scadenza del presente avviso.

Non è invece possibile modificare le dichiarazioni di una istanza già protocollata, per farlo occorre presentare una seconda domanda, ad opera della medesima persona e per il medesimo alloggio entro i termini di scadenza del presente avviso; la seconda domanda comporterà la cancellazione d'ufficio della domanda precedente.

Eventuali domande successive alla prima saranno accettate e comporteranno sempre l'annullamento d'ufficio della domanda precedente.

Tutte le comunicazioni inerenti all'istruttoria dell'istanza presentata, tra cui eventuali richieste di integrazione documentale, verranno trasmesse dall'indirizzo mail **noreply@urbi.it** esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda; non è possibile rispondere a queste mail di avviso o scrivere ad altre mail: le mail inviteranno a tornare sulla propria area riservata sul portale e procedere alle integrazioni richieste. L'area riservata del cittadino, sul sito www.ssvalseariana.org è l'unico strumento di presentazione, consultazione, integrazione delle proprie pratiche.

E' esclusiva responsabilità del richiedente fornire un indirizzo di posta elettronica valido e **controllare periodicamente la casella di posta elettronica.**

Per coloro che non fossero in grado di presentare in autonomia la domanda in via telematica, sarà possibile richiedere supporto per la compilazione presso il proprio comune di residenza, previo appuntamento o altra modalità concordata col comune.

Solo nel caso di caso di domanda presentata da persona diversa dal beneficiario procuratore, amministratore di sostegno, familiare, etc.), dovrà essere obbligatoriamente allegato alla domanda, attraverso scansione in formato pdf da caricare sul portale, il seguente documenti:

- ✓ copia della carta di identità del beneficiario

ATTENZIONE: il file da allegare non deve avere spazi nel nome

Il presente avviso può essere consultato e scaricato dal sito di Servizi Sociosanitari Val Seriana: www.ssvalseariana.org

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs n.163/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento Europeo Privacy UE/2016/679, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso vengono utilizzati per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati.

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org
pec: ssvalseriana@bgcert.it

Comuni Soci:
Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.
Comunità Montana Valle Seriana

Secondo normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e di tutela della riservatezza e dei diritti delle persone.

Il titolare del trattamento dei dati è Servizi Sociosanitari Val Seriana e i Comuni afferenti all'Ambito.

Il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità cartacea e informatizzata.

CONTROLLI

1. Sono demandati ai singoli Comuni in cui il cittadino destinatario delle misure è residente, i controlli a campione, da effettuarsi prime dell'effettiva erogazione dei contributi nella misura del 20% delle istanze pervenute per comune, relativi alla veridicità dei dati e delle dichiarazioni rese.
2. Qualora a seguito dei controlli, il contributo risultasse indebitamente riconosciuto, ovvero in caso di dichiarazioni mendaci del beneficiario, il Comune procede alla revoca del beneficio e ne dà comunicazione a Regione Lombardia e alle autorità competenti.

INFO, ORARI E PERSONE DI RIFERIMENTO

Per ogni informazione contattare il servizio sociale del proprio comune di residenza: si vedano i siti web dei comuni.

Albino, aprile 2023

Il Direttore
(Costantini)

AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio, Comunità Montana Valle Seriana

(Provincia di Bergamo)



PIANO TRIENNALE OFFERTA ABITATIVA AMBITO VAL SERIANA 2023-2026

BOZZA

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
PRIMA AREA: IL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE	2
1.1 L'andamento demografico	2
1.2 Composizione dei nuclei familiari	3
1.3 Il mercato del lavoro	4
1.4 Andamento del mercato immobiliare	6
SECONDA AREA: IL QUADRO RICOGNITIVO DELL'OFFERTA ABITATIVA E DELLE DIFFERENTI DOMANDE.....	9
2.1 La ricognizione del patrimonio.....	9
2.2 L'analisi demografica degli assegnatari degli alloggi	10
TERZA AREA: STRATEGIE E OBIETTIVI DI SVILUPPO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI.....	12
3.1 Unità SAP assegnabili nel triennio	12
QUARTA AREA: MISURE PER SOSTENERE L'ACCESSO ED IL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE PER IL TRIENNIO....	13
4.1 Le misure per il sostegno abitativo: Misura Unica per l'Affitto	13
4.2 Progetti Intervento Sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità.....	13

INTRODUZIONE

La legge regionale n. 16/2016 include le Politiche Abitative tra le Politiche Sociali e di Inclusione Sociale, inserendo quindi i Servizi Abitativi tra i Servizi alla Persona ed alla Comunità al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo primario e di ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari, con particolare riguardo a soggetti in condizioni di svantaggio.

Il legislatore regionale ha formulato un percorso di riforma del sistema dei servizi abitativi rendendo sistematico e programmatico l'intervento pubblico favorendo proposte progettuali innovative sul tema delle Politiche Abitative, con priorità d'accesso alle situazioni di indigenza e di precarietà abitativa.

I servizi abitativi si articolano in:

- Servizi abitativi pubblici (SAP) - Regolamento Regionale n. 4/2017;
- Servizi abitativi sociali (SAS): Legge Regionale n. 16/2016;
- Servizi abitativi transitori (SAT): Legge Regionale n. 16/2016 e deliberazione di giunta regionale n. 2063 del 31 luglio 2019;
- Azioni per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione.

Il piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali persegue l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche territoriali e di rigenerazione urbana, le politiche sociali, le politiche dell'istruzione e del lavoro dei Comuni.

Il Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali è lo strumento deputato all'aggiornamento e all'attuazione del Piano triennale dell'offerta abitativa dei servizi pubblici e sociali.

L'Ambito Distrettuale di riferimento per la programmazione pubblica e sociale coincide con l'Ambito del Piano di Zona. La titolarità della funzione amministrativa della programmazione dell'offerta abitativa per l'Ambito è in capo al Comune Capofila, designato dall'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona.

Il Piano Triennale dell'Offerta Abitativa è suddiviso in quattro aree principali:

- la prima area riporta le caratteristiche socio demografiche dell'Ambito e le più recenti dinamiche di contesto entro le quali si forma la domanda abitativa pubblica e sociale locale;
- la seconda area definisce il quadro aggiornato della consistenza del patrimonio abitativo pubblico e sociale individuando le unità abitative destinate, rispettivamente, ai servizi abitativi pubblici, ai servizi abitativi sociali e ai servizi abitativi transitori, prevedibilmente assegnabili nel primo anno del triennio considerato;
- la terza area determina il fabbisogno abitativo primario da soddisfare;
- la quarta area espone le misure attuate nell'ambito delle politiche abitative.

PRIMA AREA: IL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE

Il presente capitolo include alcuni approfondimenti relativi alla situazione socioeconomica territoriale e alle principali dinamiche che interessano il settore abitativo, al fine di inquadrare le scelte programmatiche.

L'Ambito territoriale Valle Seriana è composto dai Comuni di Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova e Villa di Serio.

Vengono pertanto riprese ed aggiornate, in forma sintetica, le informazioni di contesto più ampiamente articolate nel Piano di Zona 2021-2023 Valle Seriana : "ENERGIE E SINERGIE PER IL FUTURO".

Di seguito quanto inserito nel Piano di Zona 2022-2023 in merito al Sostegno abitativo.

L'approccio alla persona e ai suoi bisogni conduce a definire un progetto di presa in carico che è già parte della legge quadro n. 328/2000 come della più recente normativa sul sostegno al reddito: è un approccio basato sull'accesso, la valutazione multidimensionale della persona, la presa in carico e la definizione di un progetto individualizzato che individui i sostegni necessari alla persona e alla sua famiglia, in una prospettiva di perseguimento della massima autonomia. A questo scopo deve essere riservata attenzione alle sinergie nelle azioni per il perseguimento degli obiettivi delle varie aree, l'integrazione ed il superamento di logiche eccessivamente settorializzate affinché sia effettivamente possibile costruire un progetto di vita personalizzato, inclusivo e che preveda opportunità diversificate.

In particolare l'avvio delle azioni previste in quest'area hanno quale premessa obbligatoria una fase di analisi dei bisogni per mappare la situazione attuale in modo multidisciplinare e in sinergia tra soggetti pubblici, privato sociale e privati del territorio: creare un confronto e un percorso in grado di favorire lo scambio di punti di vista, instaurare tra i partecipanti contaminazioni e approfondendo le competenze dei diversi attori rispetto al tema lavoro, casa, carcere e reddito. La coprogettazione è stata individuata quale strumento specifico per portare valore a tutti i partecipanti ai gruppi di lavoro attraverso l'individuazione di proposte concrete da applicare e sperimentare, tramite per esempio, nuovi protocolli. Emerge la consapevolezza che le persone che versano in condizioni di povertà economica, precarietà lavorativa e alloggiativa si rivolgono ai servizi sociali spesso quando l'emergenza è conclamata: diviene priorità nel prossimo triennio il tema della prevenzione.

Inoltre un'attenta rilevazione dei bisogni consente di attivare un costante monitoraggio di alcuni indici e dati che possono intercettare l'evolversi di situazioni potenzialmente a rischio. Si potranno inoltre prospettare azioni diversificate rispetto a quelle istituzionali.

Si traducono in modo sintetico le strategie condivise dei gruppi di lavoro in quest'area:

- avere elementi di conoscenza delle persone rispetto a cui i servizi e le reti del nostro ambito stanno progettando, in una prospettiva in cui le persone sono attivabili e non solo persone bisognose. Ciò è fattibile anche trovando strumenti e modalità di maggiore diffusione e conoscenza delle possibili forme di sostegno attive

- Agganciare i cittadini ai servizi in modo preventivo rispetto all'emergenza fornendo punti di ascolto accessibili e informali nel territorio non confluenti in modo esclusivo nei servizi sociali ma in rete con essi

- Definire in modo chiaro le aree di opportunità rispetto a cui è possibile intervenire

- Progettare in modo concreto e realizzabile: ipotizzare la definizione di modelli/protocolli condivisi per gestire al meglio le situazioni in carico ai servizi e segnalate dal territorio

- Promuovere la circolazione di competenze, di opportunità

- Condividere momenti formativi per consolidare la rete

Il connubio fragilità – difficoltà accesso alla casa è più che mai attuale: con l'incremento della precarietà e l'assenza di stabilità lavorativa, ulteriormente acuita dalla recente emergenza sanitaria, per molte famiglie diventa difficile poter mantenere e vedersi garantito uno dei bisogni primari.

Una casa dignitosa è condizione primaria per dare risposta ad una ampia gamma di bisogni individuali e familiari ed ha una funzione imprescindibile in un'ottica di integrazione nella comunità.

In tale scenario risultano rilevanti i servizi di intermediazione e di consulenza sul tema casa, oltre che iniziative di housing sociale (consiste nell'offerta di alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti destinati ai cittadini con reddito medio basso che non riescono a pagare un affitto o un mutuo sul mercato

privato ma non possono accedere ad un alloggio popolare) di fianco alla tradizionale offerta di alloggi SAP (Servizi abitativi pubblici).

1.1 L'andamento demografico

L'Ambito Territoriale della Valle Seriana è costituito da 18 Comuni, La Val Seriana, in base all'orografia del territorio, può essere divisa in zone: la Bassa Val Seriana, caratterizzata da un ampio territorio limitato da monti, ha inizio alle spalle della città di Bergamo dove la pianura scompare gradualmente lasciando spazio alle prime propaggini delle Alpi Orobie e giunge fino ad Albino. Le città di Nembro, Albino e Alzano Lombardo sono i centri principali della bassa valle.

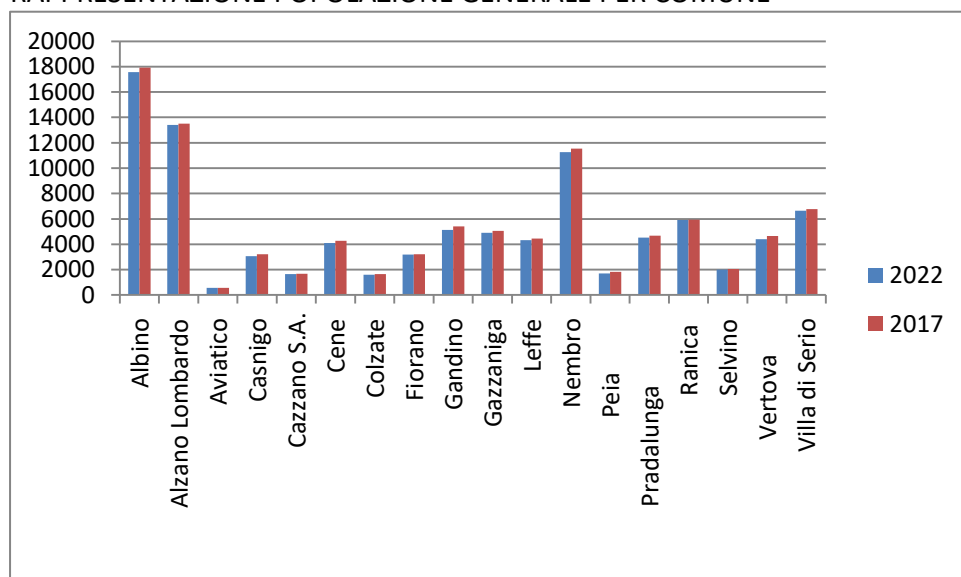
La Media Val Seriana, fiancheggiata da rilievi di medie altitudini, da Albino giunge fino alla gola del ponte del Costone e comprende i comuni di Cene, Gazzaniga, Fiorano al Serio, Vertova e Colzate. All'altezza di Gazzaniga, sulla destra del fiume serio, confluisce la Val Gandino.

Nell'arco del decennio che va dal 1° gennaio 2012 alla stessa data del 2022 la popolazione residente nel complesso dei 38 comuni che formano la Comunità Montana Valle Seriana – nel seguito indicata anche come Comunità-38 – si è ridotta di oltre 5mila unità, passando da quasi 139mila a poco più di 133mila residenti. Viceversa, nello stesso intervallo temporale la provincia di Bergamo ha fatto registrare una variazione pressoché simile ma di segno opposto (+7mila circa).

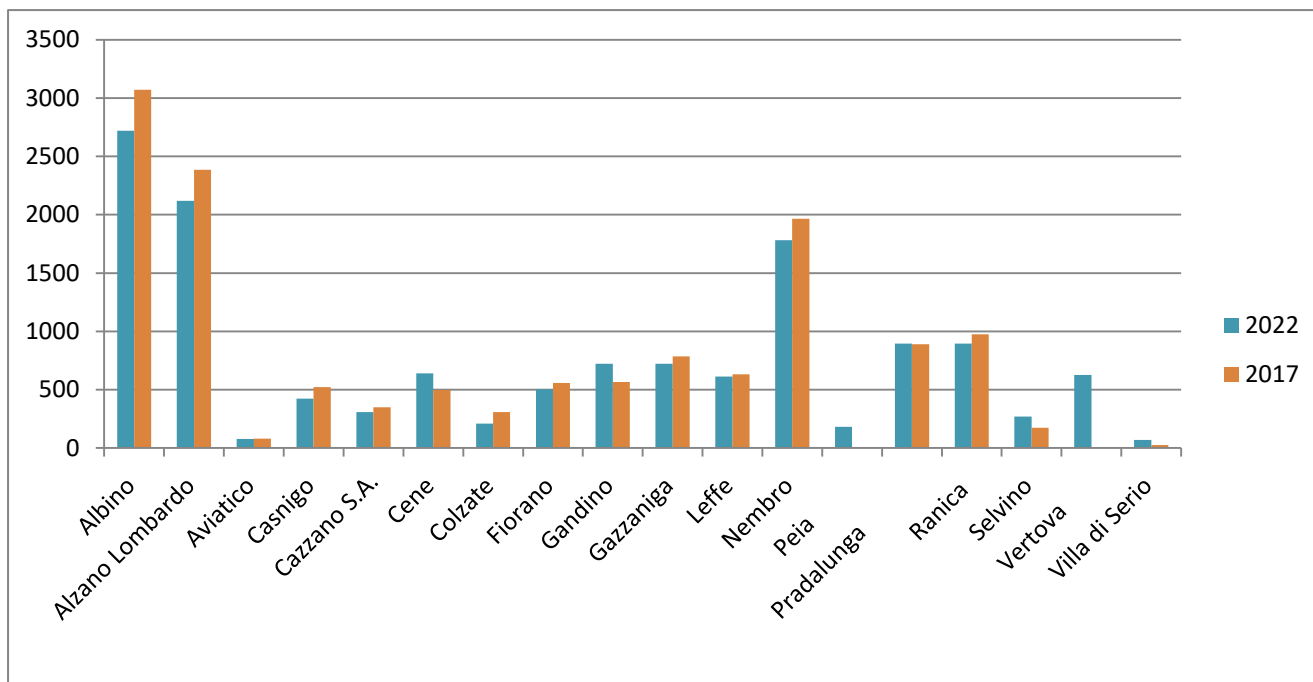
La popolazione complessiva conta al 31 dicembre 2022 96.008 abitanti, suddivisa come di seguito illustrato.

ANALISI DEMOGRAFICA								
	POPOLAZIONE TOTALE		POPOLAZIONE NON EU		POPOLAZIONE DI MINORE ETÀ		POPOLAZIONE OLTRE 65 ANNI	
	Dati al 31/12/2022	Dati al 31/12/2017 ³	Dati al 31/12/2022	Dati al 31/12/2017	Dati al 31/12/2022	Dati al 31/12/2017	Dati al 31/12/2022	Dati al 31/12/2017
Ambito	96.008	98.361	5.314	4463	13.771	13.781	21052	19518
Provincia		1.111.035		76.435		222.039		225.643

RAPPRESENTAZIONE POPOLAZIONE GENERALE PER COMUNE



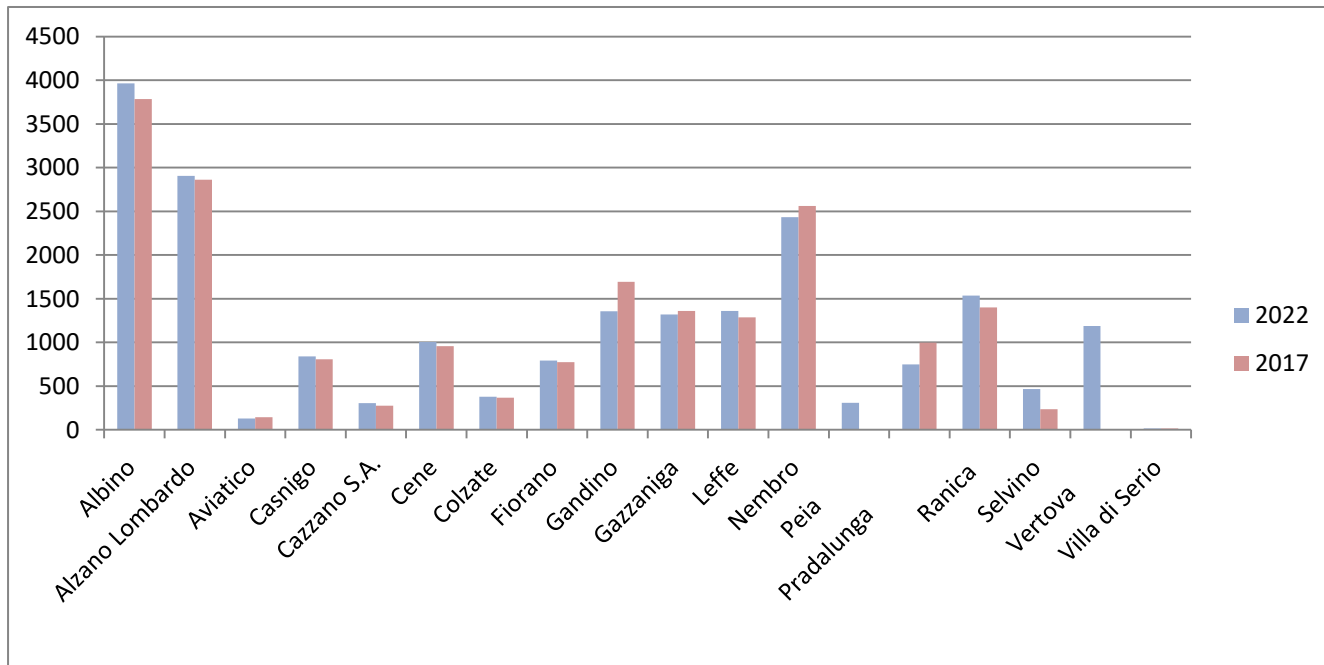
Da evidenziare che la diminuzione della popolazione può essere collegata all'emergenza sanitaria da Covid-19 che nel territorio dell'Ambito della Valle Seriana ha avuto un'incidenza di ampia portata, provocando numerosi decessi tra l'anno 2019 ed il 2021.



Osservando il grafico si può notare che i dati riferiti alla natalità sono in significativo calo rispetto al 2017, rilevabile in pressoché tutti i Comuni dell’Ambito Territoriale.

Si può notare inoltre un aumento di famiglie con la presenza di uno o due minori rispetto all’anno 2017, in calo invece famiglie con la presenza di tre o più minori.

RAPPRESENTAZIONE POPOLAZIONE ANZIANA PER COMUNE



Dai dati raccolti nel 2022 si evince che nell’Ambito Territoriale la popolazione sta significativamente invecchiando, in particolare, si è assistito ad un aumento di 5.378 anziani rispetto al dato del 2017.

Di seguito i dati forniti da ATS Bergamo circa le persone con disabilità, l'analisi è stata effettuata elaborando i dati di esenzione relativi all'anno 2022, che risulta riguardi il 6% della popolazione complessiva.

Persone con Disabilità	Classi di età			
	00-17	18-64	65++	Totale
ALBINO	69	349	664	1082
ALZANO LOMBARDO	39	237	469	745
AVIATICO	0	8	24	32
CASNIGO	13	81	147	241
CAZZANO SANT'ANDREA	5	30	34	69
CENE	10	80	162	252
COLZATE	1	29	63	93
FIORANO AL SERIO	13	53	119	185
GANDINO	14	102	238	354
GAZZANIGA	12	90	251	353
LEFFE	5	83	213	301
NEMBRO	33	189	442	664
PEIA	6	37	70	113
PRADALUNGA	7	73	159	239
RANICA	12	94	192	298
SELVINO	1	37	81	119
VERTOVA	9	101	198	308
VILLA DI SERIO	18	129	194	341
totale Ambito	267	1802	3720	5789

³Fonte dati: Comuni

1.2 Composizione dei nuclei familiari

Di seguito l'analisi della composizione dei nuclei familiari, che evidenzia la prevalenza di famiglie mononucleari.

COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI						
	MONONUCLEARI	FAMIGLIE 2 COMPONENTI	FAMIGLIE 3 COMPONENTI	FAMIGLIE 4 COMPONENTI	FAMIGLIE OLTRE 4 COMPONENTI	TOTALE FAMIGLIE
Ambito						
31/12/ 2022	14711	12397	7319	5933	1839	42208
Provincia						
Dato ISTAT 2019	152.054	131.516	87.598	71.276	25.409	467.852
Dato ISTAT 2011	130.986	122.074	92.159	74.724	23.981	443.924

Nel dettaglio la composizione delle famiglie per comune:

COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI						
	MONONUCLEARI	FAMIGLIE 2 COMPONENTI	FAMIGLIE 3 COMPONENTI	FAMIGLIE 4 COMPONENTI	FAMIGLIE OLTRE 4 COMPONENTI	TOTALE FAMIGLIE
Albino	2533	2339	1341	1123	327	7663
Alzano Lombardo	2351	1689	992	815	234	6089
Aviatico	176	48	47	24	11	306
Casnigo	501	423	240	178	50	1392
Cazzano S.A.	190	201	134	125	31	681
Cene	657	550	332	224	81	1844
Colzate	273	203	114	114	25	729
Fiorano	427	389	237	170	64	1287
Gandino	766	669	369	325	97	2226
Gazzaniga	880	621	350	255	110	2216
Lefte	718	597	311	255	77	1958
Nembro	1643	1481	843	676	255	4898
Peia	218	221	140	125	23	727
Pradalunga	604	543	355	312	102	1916
Ranica	829	767	492	361	116	2565
Selvino	346	231	148	149	30	904
Vertova	739	597	318	257	80	1991
Villa di Serio	860	828	556	445	126	2816
TOTALE	14711 (34.8%)	12397 (29.4%)	7319 (17.3%)	5933 (14%)	1839 (4.3%)	42208

Il nostro Ambito si compone di famiglie mononucleari per il 35% circa, seguite dalle famiglie con due componenti per il 29%; questi dati possono rappresentare la fascia anziana e la fascia dei giovani adulti in cerca di una propria indipendenza.

ANALISI DEMOGRAFICA - PRESENZA DI MINORI

2022	Famiglie con 1 Minore	Famiglie con 2 Minori	Famiglie con 3 Minori	Famiglie con 4 Minori	Famiglie con oltre 5 Minori	Totale
Albino	849	652	118	16	4	1.639
Alzano Lombardo	719	582	110	13	0	1424
Aviatico	23	18	6	0	0	47
Casnigo	122	114	17	1	0	1392
Cazzano S.A.	97	63	16	2	0	681
Cene	220	128	31	5	0	1844
Colzate	80	69	10	1	0	160
Fiorano	292	133	29	11	1	466
Gandino	220	166	30	14	5	435
Gazzaniga	259	134	45	8	2	448
Lefte	178	130	31	8	1	348
Nembro	548	418	98	12	10	1086
Peia	80	88	8	2	0	178
Pradalunga	217	198	52	7	1	475
Ranica	304	204	40	13	4	565
Selvino	74	83	6	1		164
Vertova	200	150	27	7	3	387
Villa di Serio	364	264	47	6	1	682
Ambito	4846 (39%)	3594 (28.9%)	721 (5.8%)	127 (1.02%)	32 (0,25%)	12421

Analizzando la composizione dei nuclei familiari si può notare come il 74,95% dei nuclei familiari vede la presenza di un minore; nel 39% i minori presenti sono 1, nel 28,9% sono due.

ANALISI DEMOGRAFICA - PRESENZA DI ANZIANI

2022	Mononucleari	Famiglie DUE componenti	Famiglie QUATTRO componenti	Famiglie OLTRE 4 componenti	TOTALE FAMIGLIE CON ANZIANI
Albino	1826	1032	0	0	2.862
Alzano Lombardo	1505	718	0	0	2.323
Aviatico	65	27	3	1	96
Casnigo	245	269	23	6	650
Cazzano S.A.	89	108	8	3	208
Cene	427	244	0	0	671
Colzate	186	106			293
Fiorano	233	388	518	37	1.176
Gandino	384	428	42	17	997
Gazzaniga	434	264	102	35	835
Leffe	594	349	0	0	943
Nembro	1238	647	5	0	1.890
Peia	115	137	10	4	308
Pradalunga	294	321	129	3	747
Ranica	639	471	4		1.114
Selvino	173	140	11	2	369
Vertova	354	696	108	109	1558
Villa di Serio	378	478	48	29	1.077
Ambito	9179 (50.7%)	6823 (37.6%)	1011 (5.6%)	246 (1.4%)	18117

Analizzando la composizione dei nuclei familiari si può notare come più del 50% dei nuclei con anziani è composto da una persona sola, nel 37% dei casi il nucleo è composto da due persone.

1.3 Andamento del mercato immobiliare

Passiamo ora all'analisi del mercato immobiliare.

Come si evince dalla tabella sottostante, nel 2022 l' 86% delle famiglie gode di titolo di proprietà mentre il 13.7% delle famiglie risulta in affitto, un trend in linea con i dati degli anni precedenti e con i dati provinciali.

	N. di famiglie per titolo di godimento ⁷				
	Proprietà	In locazione	Valore medio di mercato_ €/mq per abitazioni di civili/economiche	Valore medio locazione €/mq/mese per abitazioni di civili/economiche	Alloggi sfitti/inutilizzati
Albino	1202	922	1400	6,5	2776
Alzano Lombardo	178	854	1317,5	6,09	1611
Aviatico	1156	41	825	3,75	1758
Casnigo	580	142	991	5,32	610
Cazzano S.A.	2650	55			185
Cene	433	322	800	3,5	564
Colzate	378	85			404
Fiorano	416	140	900	4,9	67
Gandino	606	231	700/800	2,4/3,5	1495
Gazzaniga	484	297	1000	/	1150
Lefte	64	319	875	3,725	1018
Nembro	265	547	900/1050	3,2/4,2	1387
Peia	354	34			378
Pradalunga	870	252	975	3,52	565
Ranica	362	320	1450	7,4	246
Selvino	642	54	106,5	3,77	45
Vertova	428	206			859
Villa di Serio	1379	497	1550/910	4,25/3,38	521
Ambito	33371	5318	\\	\\	15639

1.4 Dati in materia urbanistica

Alla data della rilevazione nessun Comune dell'Ambito ha previsto interventi per la realizzazione di SAP o SAS. Pur occupando la gran parte della spesa pubblica per le politiche abitative, il *numero di alloggi di servizi abitativi pubblici presenti sul territorio non è sufficiente a soddisfare una domanda in forte aumento.*

Tale mancanza è riconducibile a diversi fattori:

l'analisi dell'impianto normativo nazionale dimostra come tale insufficienza sia connessa, in primo luogo, ad una considerazione delle politiche abitative come politiche residuali, da decenni fanalino di coda nel bilancio pubblico nazionale, lontane persino dalle retoriche e dal discorso pubblico.

Tale "disattenzione", per quanto mitigata nell'ultimo decennio soprattutto a livello regionale e dal recente PNRR, ha fatto sì che *il quadro normativo di riferimento - e gli stanziamenti sulla cui base dovrebbero svilupparsi tali politiche- si riveli inadeguato.*

Diventa strategica la rapidità dei tempi di assegnazione degli alloggi lasciati liberi dai precedenti assegnatari e la messa a disposizione su Piattaforma Casa.

SECONDA AREA: IL QUADRO RICOGNITIVO DELL'OFFERTA ABITATIVA E DELLE DIFFERENTI DOMANDE

2.1 La ricognizione del patrimonio

Il patrimonio dei servizi abitativi presenti sul territorio dell'Ambito, non presenta unità SAS e SAT di Aler, di seguito il dettaglio del patrimonio.

	UNITÀ SAP		UNITÀ SAS	UNITÀ SAT
	Comune	Aler	Comune	Comune
Comune Albino	36	94	0	0
Comune Alzano Lombardo	60	23	0	0
Comune Aviatico	/	0	0	0
Comune Casnigo	7	0	0	1
Comune Cazzano S.A.	0	0	0	0
Comune Cene	0	53	0	0
Comune Colzate	0	4	0	0
Comune Fiorano	22	0	0	0
Comune Gandino	23	3	0	0
Comune Gazzaniga	19	11	0	0
Comune Leffe	15	8	0	0
Comune Nembro	16	67	10	0
Comune Peia	0	0	0	0
Comune Pradalunga	6	15	0	0
Comune Ranica	18	11	0	1
Comune Selvino	/	/	0	0
Comune Vertova	/	5	0	0
Comune Villa di Serio	14	0	0	0
Totale Ambito	236	294	10	2

Gli alloggi SAS presenti nel Comune di Nembro sono 4 tra i 30 e 70 mq e 6 oltre i 70 mq.

Come alloggi SAT sono presenti 1 alloggio di oltre 70 mq a Casnigo libero ed 1 a Ranica tra i 30 mq e 70 mq assegnato.

Di seguito la ricognizione delle unità abitative SAP per dimensione e stato di utilizzo.

	UNITÀ SAP					
	Fino a 30 mq	30-70 mq	Oltre i 70 mq	Assegnati	Liberi	Sfitti per carenze manutentive
Comune Albino	0	117	13	111	7	12
Comune Alzano Lombardo	0	60	23	74	3	6
Comune Aviatico	0	0	0	0	0	0
Comune Casnigo	0	2	5	6	0	1
Comune Cazzano S.A.	0	0	0	0	0	0
Comune Cene	0	39	14	43	1	9
Comune Colzate	0	4	0	4	0	0
Comune Fiorano	0	21	1	13	9	0
Comune Gandino	1	22	3	10	3	13
Comune Gazzaniga	0	21	9	26	1	3
Comune Leffe	2	21	0	19	0	4
Comune Nembro	0	73	10	69	6	8
Comune Peia	0	0	0	0	0	0
Comune Pradalunga	0	10	11	19	0	2
Comune Ranica	4	13	12	26	3	0
Comune Selvino	0	0	0	0	0	0
Comune Vertova	0	0	5	4	0	1
Comune Villa di Serio	4	10	0	12	1	1
totale	11	413	106	436	34	60

Dalla tabella di cui sopra si può evidenziare una significativa presenza di alloggi sfitti che, in assenza di manutenzione diventano nel tempo sempre più degradati e di conseguenza inagibili.

L'analisi demografica degli assegnatari degli alloggi

Il 45% delle famiglie assegnatarie di alloggi SAP è composto da un solo componente, il 43% dei nuclei assegnatari ha un componente over 65 e il 50% è inserita come alloggio in protezione.

	MONONUCLEARI	FAMIGLIE 2 COMPONENTI	FAMIGLIE 3 COMPONENTI	FAMIGLIE 4 COMPONENTI	FAMIGLIE 5 COMPONENTI	FAMIGLIE OLTRE I 5 COMPONENTI	TOTALE FAMIGLIE
Comune Albino	47	31	11	9	9	4	111
Comune Alzano Lombardo	34	19	8	8	2	3	74
Comune Aviatico	\	\	\	\	\	\	0
Comune Casnigo	2	1	2	1	\	\	0
Comune Cazzano S.A.	\	\	\	\	\	\	0
Comune Cene	20	11	2	1	8	1	43
Comune Colzate	1	2	1	\	\	\	4
Comune Fiorano	10	2	1	\	\	\	13
Comune Gandino	9	1	\	\	\	\	10
Comune Gazzaniga	12	5	1	3	1	4	26
Comune Leffe	10	1	3	1	3	1	19
Comune Nembro	29	17	6	8	7	2	69
Comune Peia	\	\	\	\	\	\	0
Comune Pradalunga	8	5	\	2	3	1	19
Comune Ranica	14	3	5	3	1	\	26
Comune Selvino	\	\	\	\	\	\	0
Comune Vertova	2	1	\	1	\	\	4
Comune Villa di Serio	8	3	\	\	\	\	11
totale	206	102	40	37	34	16	435

	NUCLEI CON COMPONENTI NON UE	NUCLEI CON COMPONENTI DI MINORE ETÀ	NUCLEI CON COMPONENTI OVER 65	NUCLEI CON COMPONENTI CON DISABILITÀ
Comune Albino	18	19	51	16
Comune Alzano Lombardo	8	15	38	20
Comune Aviatico	\	\	\	\
Comune Casnigo	1	1	3	1
Comune Cazzano S.A.	\	\	\	\
Comune Cene	8	6	15	\
Comune Colzate	\	1	3	\
Comune Fiorano	1	0	9	3
Comune Gandino	0	0	3	2
Comune Gazzaniga	6	9	12	6
Comune Leffe	3	5	13	2
Comune Nembro	16	18	33	1
Comune Peia	\	\	\	\
Comune Pradalunga	7	4	10	4
Comune Ranica	6	6	12	
Comune Selvino	\	\	\	\
Comune Vertova	\	\	1	\
Comune Villa di Serio	1	1	6	3
totale	75	85	209	58

Dato rilevante è la presenza negli alloggi SAP di nuclei con componenti non UE over 65, pertanto, gli alloggi devono essere adattati limitando le barriere architettoniche che possono essere un vincolo nel caso di presenza di condizioni di salute fragili o patologie croniche.

ANALISI SITUAZIONE REDDITUALE DEI NUCLEI ASSEGNATARI SAP					
	PROTEZIONE (ISEE-ERP fino a 9.000 €)	ACCESSO (ISEE-ERP da 9.001 € a 14.000 €)	PERMANENZA (ISEE-ERP da 14.001 € a 35.000 €)	DECADENZA (ISEE-ERP superiore a 35.000 €)	totale
Comune Albino	69	27	14	1	111
Comune Alzano Lombardo	46	19	9	0	74
Comune Aviatico	\	\	\	\	0
Comune Casnigo	\	4	\	2	6
Comune Cazzano S.A.	\	\	\	\	0
Comune Cene	23	12	7	1	43
Comune Colzate	1	2	1	\	4
Comune Fiorano	4	6	2	1	13
Comune Gandino	8	2	0	0	10
Comune Gazzaniga	13	10	3	\	26
Comune Leffe	13	5	1	0	19
Comune Nembro	34	19	14	0	67
Comune Peia	\	\	\	\	0
Comune Pradalunga	14	4	1	\	19
Comune Ranica	17	8	1	\	26
Comune Selvino	\	\	\	\	0
Comune Vertova	3	0	1	\	4
Comune Villa di Serio	6	5	1	0	12
totale	251	123	55	5	434

Nell'analisi della situazione reddituale dei nuclei assegnatari si notano nuclei con ISEE prevalentemente uguale o inferiore a 9.000 euro, ciò denota una condizione economica precaria e difficoltà di sostentamento anche a seguito dell'aumento del costo della vita.

TERZA AREA: STRATEGIE E OBIETTIVI DI SVILUPPO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI

3.1 Unità SAP assegnabili nel triennio

Sulla base del quadro conoscitivo del territorio e della ricognizione dell'offerta e della domanda abitativa, il Piano delinea le strategie e gli obiettivi di sviluppo dell'offerta di SAP e definisce le linee d'azione per il contenimento del disagio abitativo e per il contrasto dell'emergenza abitativa.

Non essendo più prevista la possibilità di effettuare delle assegnazioni in deroga, i SAP sono l'unica soluzione nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica per contenere il disagio abitativo. Tale considerazione deve considerarsi particolarmente stringente per i comuni.

Per il futuro triennio si prevede di assegnare:

	UNITÀ SAP		UNITÀ SAS		UNITÀ SAT	
	Comune	Aler	Comune	Aler	Comune	Aler
Comune Albino	5	5	/	/	/	/
Comune Alzano Lombardo	4	2	/	/	/	/
Comune Aviatico	/	/	/	/	/	/
Comune Casnigo	1	/	/	/	1	/
Comune Cazzano S.A.	/	/	/	/	/	/
Comune Cene	/	6	/	/	/	/
Comune Colzate	/	/	/	/	/	/
Comune Fiorano	1	0	/	/	/	/
Comune Gandino	15	2	/	/	/	/
Comune Gazzaniga	3	2	0	dato n.d.	0	dato n.d.
Comune Leffe	1	4	/	/	/	/
Comune Nembro	2	5	/	/	2	/
Comune Peia	/	/	/	/	/	/
Comune Pradalunga	0	2	/	/	/	/
Comune Ranica	1	1	/	/	1	/
Comune Selvino	/	/	/	/	/	/
Comune Vertova	/	1	/	/	/	/
Comune Villa di Serio	/	/	/	/	/	/
Totale Ambito	33	30	0	0	4	0

Con le modifiche apportate nel 2021 alla L.r. 16/2016 qualora si rendano disponibili unità abitative dopo la pubblicazione dell'avviso, è possibile proporre l'assegnazione ai nuclei familiari in ordine di graduatoria fino all'approvazione della graduatoria definitiva relativa all'avviso successivo. Questo consente agli enti proprietari di non dover attendere l'apertura di un nuovo avviso pubblico per assegnare unità immobiliari che si sono rese disponibili nel frattempo.

QUARTA AREA: MISURE PER SOSTENERE L'ACCESSO ED IL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE PER IL TRIENNIO

Programmare le politiche di sostegno al mantenimento dell'abitazione in un territorio significa considerare la presenza e le variazioni della fragilità sociale ed economica che lo caratterizzano.

Per vulnerabilità sociale si intende la "scarsità di mezzi per difendersi da una situazione di difficoltà improvvisa, sia sul versante economico sia su quello esistenziale". Si riferisce quindi alla situazione di settori della popolazione che in condizioni normali riescono a far fronte alle proprie esigenze di vita, ma che in presenza di un qualsiasi anche piccolo evento negativo non ne sono più in grado, situazioni quindi caratterizzate da «fragili orizzonti» in cui vi è incertezza e sensazione di perdita di controllo, anche se non è presente un disagio conclamato. Come noto l'Italia presenta una quota di abitazioni in proprietà, usufrutto o uso gratuito molto elevata, pari all'80%, mentre, di contro, risulta molto bassa la percentuale di alloggi in locazione, almeno se confrontata con la media europea.

Nel nostro territorio, anche a seguito della crisi economica e dell'emergenza sanitaria da Covid-19, emerge la difficoltà di famiglie con reddito medio-basso di sostenere i costi dell'abitazione con conseguente rischio di morosità e conseguente sfratto.

Da evidenziare anche la difficoltà delle persone nella ricerca di una nuova abitazione sul libero mercato in quanto i costi della locazione aumentano rispetto alle possibilità economiche delle famiglie.

La situazione dell'Ambito è affine al contesto nazionale, è importante quindi agire per limitare questi rischi ed agevolare le famiglie con politiche e misure per il sostegno abitativo, sia tramite la presenza di servizi volti al contenimento dell'emergenza abitativa sia tramite la sperimentazione con progettualità sostenute da specifici finanziamenti.

4.1 LE MISURE PER IL SOSTEGNO ABITATIVO: MISURA UNICA AFFITTO

Per quanto concerne il sostegno abitativo nell'anno 2021 nell'Ambito Valle Seriana sono stati presi in carico:- 12 utenti inseriti presso strutture di prima accoglienza a causa di sfratti esecutivi - 75 persone singoli e nuclei familiari rientranti nella ex classificazione Ethos (senza tetto, senza casa, sistemazione insicura, sistemazione inadeguata).

Al fine di gestire tali situazioni, l'Ambito ha utilizzato la Misura Unica per l'Affitto Regionale, un contributo economico per le famiglie in affitto sul libero mercato in condizione di fragilità economica, destinando parte di tali risorse con un ulteriore bando di misura complementare. Nello specifico la misura complementare è destinata ad incrementare il reperimento di nuove soluzioni abitative per nuclei familiari e singoli in situazione di emergenza abitativa sottoposti a procedure per il rilascio forzoso dell'alloggio a causa di sfratto o vendita all'asta.

Il bando consente al servizio sociale territoriale di intervenire in fasi diverse in funzione della temporalità del rilascio forzoso dell'abitazione: nella fase preliminare, nella fase dell'esecuzione e nella fase dell'emergenza. Ad ogni fase corrisponde un determinato tipo di intervento del servizio sociale professionale e la relativa tempistica: se nella fase preliminare vi è lo spazio per agire interventi sociali differenziati e rivolti ad una fascia più ampia di utenza, nella fase dell'emergenza il focus d'intervento è limitato ed il bando fornisce risorse per individuare soluzioni abitative alternative o intervenire sospendendo il procedimenti di sfratto.

4.2 PROGETTI A FAVORE DELLA GRAVE MARGINALITA'

L'Ambito Valle Seriana ha ottenuto un finanziamento relativo ai progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU.

Tramite tale finanziamento prevede la realizzazione di attività di accompagnamento sul territorio finalizzato al lavoro con le persone per il recupero delle capacity building nella gestione della quotidianità, della salute e del rapporto con il territorio.

Il servizio si rivolge a famiglie dell'Ambito Val Seriana in:

- situazioni di grave ed estrema povertà che costituiscano rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona

- situazioni di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali.
- Finalità del progetto è di creare risposte alla pandemia Covid 19 a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, costruendo servizi flessibili.

Inoltre la proposta progettuale prevede:

- accoglienza presso struttura attiva per persone che si trovano in situazione di grave deprivazione sociale e in assenza temporanea di risorse alloggiative (Opera Bonomelli ONLUS di Bergamo – Nuovo Albergo Popolare);
- servizio di accompagnamento delle persone fragili presenti sul territorio e supporto ai servizi sociali tramite figure dell'educatore e dell'assistente sociale.

Il servizio di accoglienza della persona verrà offerto per un periodo massimo di n. 4 mesi e fino all'inserimento di numero 12 soggetti di sesso maschile.

Ad integrazione di tale progettualità e implementando le linee programmatiche del Piano di Zona, l'Ambito ha partecipato alle misure del PNRR Linee di finanziamento 1.3.1. Housing temporaneo e 1.3.2. Stazioni di posta e Centri di servizio.

Dal 2020 nel nostro Ambito, come previsto dal Piano di Zona si è attivato un gruppo di lavoro di Ambito sul tema "Una rete per l'emergenza abitativa". Il primo obiettivo di lavoro è stato quello di attivare questa rete di soggetti del territorio con la finalità di comprendere come intercettare i bisogni, facilitare lo scambio di informazioni e competenze ed avvicinare i punti di ascolto ai cittadini in merito alla problematica complessa della precarietà abitativa, drammaticamente ampliata dalla crisi generata dal Covid-19.

Implementando le riflessioni nate in questo gruppo di lavoro e inserite appunto nel Piano di Zona per la triennalità 2021- 2023 il progetto Housing First si propone di realizzare le seguenti azioni:

- A. Individuare risorse alloggiative nel territorio dell'Ambito da gestire utilizzando la metodologia dell'Housing First dove l'abitare è punto di partenza nel progetto di cambiamento di vita di una persona: fornire un alloggio è quindi l'obiettivo primario del progetto. Dal punto di vista gestionale i progetti di persone inserite in questi alloggi saranno gestiti da équipe multi-professionali: la valutazione multidimensionale dell'utenza si concentra immediatamente sulla capacità della persona di vivere nella propria casa come membro di una comunità; ne consegue poi la messa in atto di interventi necessari a migliorare il livello di salute, di benessere e il network sociale di supporto delle persone accolte nel progetto. Questo approccio richiede alle équipe di progetto un significativo orientamento alla personalizzazione dell'intervento e alla centralità della persona.

Il progetto si svolgerà ad integrazione con la Progettualità di Sovrambito "Stazioni di Posta" che prevede l'accesso ad un servizio dislocato sull'ambito che fornirà servizio di pronto intervento: doccia, mensa, stazione bagagli.

- B. INTERCETTARE L'EMERGENZA ABITATIVA: proseguire il gruppo di lavoro con gli stakeholder significativi del territorio dell'ambito Valle Seriana rispetto al tema dell'abitare (cooperative sociali, sindacati, servizi sociali comunali, enti accreditati per il lavoro, associazioni di volontariato, enti referenti di proprietari immobiliari) in merito a:

- quali sono le condizioni che portano al verificarsi di una situazione di emergenza abitativa;
- è possibile identificare campanelli di allarme al fine di intercettare e prevenire situazioni di emergenza nel nostro territorio;
- è possibile identificare aree dove è possibile intervenire con misure differenti in grado di evitare la necessità di alloggi di emergenza.

- C. La possibilità di attivare un costante monitoraggio di alcuni indici e dati già disponibili, che se analizzati in modo aggregato possono aiutare a intercettare e controllare l'evolversi di situazioni potenzialmente a rischio, di attivare azioni preventive da condividere nei singoli Comuni dell'Ambito. E' necessario rispetto a questa azione coinvolgere gli enti accreditati al lavoro e alla formazione per raccogliere ricerche e previsioni di settore, ma anche criticità concrete legate ad aziende in difficoltà o misure attivate sul territorio. Si tratta di dati che possono essere già condivisi ma che necessitano l'istituzione di un processo così da capire come reperirli e incrociarli con altre dimensioni, divenendo utili anche per future progettualità.

Sarà inoltre essenziale definire un modello di governance territoriale, che veda il coinvolgimento attivo dei servizi sociali comunali ipotizzando la strutturazione di una agenzia sociale per la casa ipotizzando attività di intermediazione e accompagnamento utilizzano risorse dei Comuni, del mondo associativo, del volontariato e, più in generale del terzo settore, per rendere accessibile il mercato dell'affitto anche a categorie di soggetti deboli ma dotati, al tempo stesso, di risorse sufficienti per intraprendere un percorso di autonomia.

Apposite risorse saranno dedicate ad un accompagnamento formativo per la costruzione del modello d'intervento e per la valutazione d'impatto.

Approvato nell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona del XX



BOZZA

Allegato alla DGC n. ____ del __/__/2023

CAPITOLATO D'ONERI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIO-EDUCATIVA AI BAMBINI CON DISABILITA' NEI NIDI E NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E AGLI ALUNNI CON DISABILITA' NELLE SCUOLE PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SECONDARIA DI SECONDO GRADO DEI COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE EX L. 328/2000 ALBINO-VALLE SERIANA MEDIANTE SOTTOSCRIZIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON UN UNICO FORNITORE PER LA DURATA DI DUE ANNI CON OPZIONE DI RINNOVO PER ULTERIORI 1+1 ANNI

CIG xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:

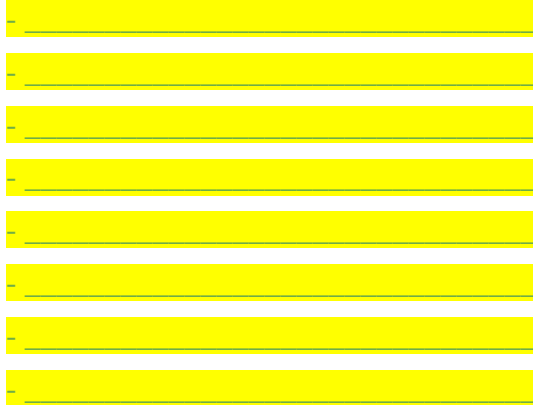
Comune di Albino, P.zza Libertà 1, 24021 Albino, Tel. 035759911,

PEC: protocollo.albino@cert.saga.it, P. iva 00224380162

per conto di Comuni di Albino, Aviatico, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio

PREMESSA

I Comuni trasmettevano le deleghe al Comune di Albino per l'espletamento della gara di cui al presente capitolato, con esplicita autorizzazione ad avvalersi della CUC della Provincia di Brescia, delega alla sottoscrizione dell'Accordo quadro ex art. 54 del D.Lgs. 50/2016 in nome e per conto dei Comuni aderenti, nonché indicazione del fabbisogno annuo relativo al servizio (anno scolastico con distinzione per anno solare), con note protocollari numero:



La procedura è finalizzata alla conclusione, di un accordo quadro con un unico fornitore ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 50/2016 e successive modificazioni ed integrazioni (d'ora innanzi "codice").

L'affidamento avverrà mediante procedura aperta di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 54, 60 del codice e 142 con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del medesimo.

Il contratto di accordo quadro rientra nella tipologia dei contratti aperti. Le prestazioni oggetto di appalto saranno affidate senza avviare un nuovo confronto competitivo, ai prezzi unitari posti a base di gara, depurati dal ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria, secondo le modalità di esecuzione previste nel presente capitolato speciale. Non possono in nessun caso essere apportate modifiche sostanziali alle condizioni fissate nell'ambito dell'accordo.

Tutti gli interventi previsti nel presente capitolato non sono predeterminati nel numero, ma saranno individuati dai Comuni contraenti, nel corso dello svolgimento dell'appalto, in base alle proprie necessità.

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è Carolina Letizia Angelini, Responsabile dei Servizi alla Persona del Comune di Albino, tel 035 759903.

Art 1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

L'ambito Valle Seriana da tempo si è strutturato per condividere e gestire gran parte dei servizi sociali, al fine di garantire per tutti i cittadini le medesime condizioni e garanzie di accesso e trattamento. La gestione associata dell'ambito è stata implementata dai Comuni prima ancora della vigenza della L. 328/00, che a sua volta ha dato ulteriore spinta ad incrementare e consolidare i servizi convenzionati e delegati. In particolare, il servizio di assistenza educativa scolastica da tempo è organizzato con criteri di sovracomunalità, sia per la definizione di protocolli costruiti con gli istituti scolastici e con la neuropsichiatria infantile, sia per la condivisione di un sistema di selezione dell'erogatore del servizio uniforme per tutto l'Ambito. Pertanto, anche per il prossimo biennio si è valutato opportuno proseguire in conformità a quanto finora realizzato.

Categoria CPV: 85311200-4

Codice ATECO: 88.99.00

Il servizio è rivolto ad alunni segnalati secondo le modalità dell'art 3, che necessitano di interventi di sostegno o di prestazioni educative/assistenziali, al fine di assicurare il diritto all'educazione e all'istruzione supportando i processi di integrazione scolastica.



L'erogazione del servizio comporta azioni finalizzate a:

- garantire l'integrazione nel gruppo-classe o sezione e nella comunità scolastica, predisponendo i necessari interventi di supporto per i singoli alunni nel rispetto della persona e in coerenza con i bisogni evidenziati;
- potenziare l'autonomia personale, le capacità comunicative e relazionali e gli apprendimenti, valorizzando e ampliando le competenze individuali;
- rendere operativa la collaborazione fra tutte le figure professionali presenti nella scuola e nei servizi sanitari, sociali e con la famiglia, per garantire la coerenza del progetto educativo;
- contribuire alla diffusione di buone prassi nell'ottica della cultura della diversità, dell'accoglienza e della solidarietà, contrastando ogni forma di isolamento e di emarginazione.

Tale servizio si integra con le attività didattiche messe in atto dai docenti e con le attività assistenziali di base messe in atto dai collaboratori scolastici o personale ausiliario.

Il personale educativo incaricato al servizio svolge attività frontali a diretto contatto con gli alunni con disabilità frequentanti le diverse scuole, e attività non frontali di programmazione, verifica e qualificazione professionale.

Il personale assegnato alle Dirigenze Scolastiche in qualità di personale educativo svolge le proprie funzioni per la realizzazione degli obiettivi contenuti nei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) degli alunni con disabilità in collaborazione con la scuola, la famiglia, i servizi sociali, sanitari e sociosanitari e più in generale con i soggetti interlocutori del territorio e del contesto di vita dell'alunno con disabilità.

Tutto il personale educativo è tenuto a partecipare, in orario non frontale, agli incontri per:

- partecipazione ai GLO (Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione) per predisposizione, aggiornamento e verifica del PEI;
- attività di programmazione, incontri del gruppo di lavoro e altri gruppi istituzionali, in sinergia con la scuola e nel rispetto dei rispettivi ruoli;
- attività di indirizzo, programmazione e verifica del piano di lavoro complessivo su richiesta degli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale;
- attività di formazione e aggiornamento professionale.

In aggiunta al servizio di assistenza educativa scolastica, durante l'anno è possibile prevedere interventi a favore di bambini e alunni che nel corso dell'anno scolastico hanno beneficiato del servizio di assistenza educativa, anche per il periodo estivo, in particolare per la partecipazione ai centri ricreativi estivi (CRE) e per interventi a domicilio o sul territorio.

La presenza dell'assistente educatore nel periodo estivo deve essere richiesta dal genitore e corredata da comunicazione/segnalazione da parte della UONPIA o altro ente che ha in carico la persona.

La richiesta va presentata in Comune entro il 31 maggio.

Ogni Comune, nel limite delle risorse a disposizione, definisce il monte ore da assegnare a ciascun richiedente per il periodo estivo, applicando il medesimo prezzo offerto in sede di gara dall'aggiudicatario.

Qualora l'assistente educatore assegnato per il periodo estivo non fosse quello titolare per il periodo scolastico, l'impresa aggiudicataria è tenuta a garantire adeguato passaggio di consegne tra i due operatori.



Leffe			01/09/2023
Nembro			01/09/2023
Peia			01/09/2023
Pradalunga			01/09/2023
Ranica			01/09/2023
Selvino			01/09/2023
Vertova			01/09/2023
Villa di Serio			01/09/2023

Per un totale complessivo di n. ore annue stimate (di cui il 95% con profilo D1 e il 5% D3).

Costo orario a base d'asta con riferimento alle seguenti figure professionali:

1. Assistente educatore 21,00 euro oltre Iva. Non sono ammesse offerte con costo orario inferiore a **19,50 Euro** oltre Iva.
2. Operatore Socio Sanitario: 21,00 euro oltre Iva. Non sono ammesse offerte con costo orario inferiore a 19,50 euro oltre Iva.
3. Educatore professionale: 24,00 euro oltre Iva. Non sono ammesse offerte con costo orario inferiore a 22,50 Euro oltre Iva.

L'importo complessivo presunto dell'appalto ammonta a Euro oltre Iva per il periodo 01.09.2023 – 31.08.2027.

Descrizione servizi/beni	CPV	P (<i>principale</i>) S (<i>secondaria</i>)	Importo (al netto di IVA)
Assistenza educativa scolastica agli alunni con disabilità Prestazione oraria	85311200-4	P	
IMPORTO TOTALE A BASE DI GARA			€

Ai sensi dell'articolo 23, comma 16 del codice ed in applicazione del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro delle cooperative sociali, tenuto conto dell'impossibilità di prevedere quali interventi si renderanno necessari durante l'intera durata dell'accordo quadro, si stima in € oltre IVA di legge il costo della manodopera complessivo sulla base del n. di ore complessive ipotizzate pari a ore.

Essendo detto importo meramente presunto e non vincolante per la Stazione Appaltante, quest'ultima addiverrà alla stipulazione dei singoli contratti specifici dell'Accordo Quadro alle



condizioni e per gli importi di volta in volta determinati in base alle disponibilità di Bilancio assegnate al singolo Comune, sino alla concorrenza massima dell'importo suddetto.

L'importo degli oneri della sicurezza è pari a **zero** in quanto non sono previsti rischi da interferenze nell'esecuzione del servizio oggetto del presente appalto (art. 26, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008 e Circolare n. 3 del 05/03/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori servizi e forniture).

Il costo orario della mano d'opera è, così determinato:

- assistente educatore: categoria C1 (operatore al primo inquadramento sulla mansione)-D1 (operatore con oltre 12 mesi dal primo inquadramento sulla mansione), come da accordo CIT Provincia di Bergamo art 24;
- Educatore professionale: categoria D2, come da accordo CIT Provincia di Bergamo;
- Operatore Socio Sanitario: categoria D1 come da accordo CIT Provincia di Bergamo;
- costo orario comprensivo di Premio Territoriale di Risultato (CIT Provincia di Bergamo), 3 scatti di anzianità, indennità prevista dal CCNL, contributi INPS e INAIL, TFR con rivalutazione, quota per previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, fondo mutualistico provinciale, sistemi di prevenzione e protezione con esclusione dell'indennità di turno e dell'IRAP;
- costi aggiuntivi relativi a prescrizioni ulteriori previste dal capitolato (ore di formazione, incontri, redazione relazioni, costo coordinatore – con costi ripartiti in termini percentuali sul costo orario).

ART. 4 CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'affidamento avverrà mediante procedura aperta sopra soglia di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 54, 60 e 142 del codice da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del medesimo.

ART. 5 CONTRATTI ESECUTIVI

Con la conclusione dell'Accordo Quadro, l'impresa aggiudicataria si impegna ad assumere le prestazioni che successivamente saranno richieste entro il limite massimo di importo previsto ed entro il periodo di validità dell'accordo stesso.

L'impresa affidataria, tuttavia, non potrà pretendere alcunché nel caso in cui, alla scadenza dei termini contrattuali dell'Accordo Quadro, l'ammontare contabilizzato del servizio non avrà raggiunto l'importo complessivo sopra indicato.

Le prestazioni successivamente appaltate, con la sottoscrizione dei contratti specifici derivanti dall'Accordo Quadro, saranno remunerate mediante l'applicazione del relativo ribasso offerto in sede di gara.

I prezzi contrattuali determinati come sopra si intendono accettati pienamente dall'operatore economico a tutto suo rischio in base ai propri calcoli, indagini e stime ed a seguito dello studio e della valutazione da parte sua della tipologia delle prestazioni da eseguire, e tenuto conto della situazione e di ogni altro elemento che in qualsiasi modo potrebbe influire sull'onerosità dei medesimi.

Ciascuna amministrazione si riserva, in caso di necessità, la facoltà di disporre l'esecuzione d'urgenza ai sensi dell'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 stante che la mancata esecuzione all'avvio dell'anno scolastico e educativo della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare.



L'importo potrà subire variazioni in base al numero di bambini e studenti con disabilità e alle disponibilità di bilancio di ciascun Comune contraente.

Nel corso dell'esecuzione del contratto, ciascuna Amministrazione si riserva la facoltà di modificare in più o in meno la consistenza e/o tipologia degli assistiti, dandone comunicazione scritta all'impresa aggiudicataria. Tali eventuali variazioni non costituiscono motivo per l'appaltatore di risoluzione anticipata del contratto.

Ciascun Comune si riserva pertanto la facoltà nel corso di esecuzione del contratto, di diminuire o aumentare, alle stesse condizioni contrattuali i servizi, le prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 106, comma 12 del Codice.

Ciascuna amministrazione appaltante si riserva la facoltà, previa comunicazione scritta, di richiedere all'Appaltatore una proroga tecnica del contratto in corso, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D.Lgs. 50/2016, non superiore ai sei mesi.

In tal caso l'appaltatore è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante. L'Appaltatore è obbligato ad accettare la proroga.

La proroga contrattuale sarà subordinata ad atti autorizzativi emessi dal Committente, fatto salvo eventuali norme che potrebbero essere emanate successivamente in materia.

Art 6 - DESTINATARI

Sono destinatari del servizio i bambini e gli alunni segnalati da uno dei seguenti servizi, in relazione all'evoluzione della normativa:

- Collegio di accertamento, secondo normativa vigente;
- Unità di Valutazione Multidisciplinare ai sensi dell'art 5 del Dlgs 66/2017;
- Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (di seguito UONPIA), che convalida anche eventuali proposte di servizi privati;
- Altri servizi specialistici pubblici, esclusivamente in relazione a soggetti con riconoscimento di handicap ai sensi della L 104/92 e s.m.i.;
- Servizio sociale comunale;
-

Si prevede, inoltre, che l'aggiudicatario possa erogare servizi privati alle famiglie, previo nulla osta del Comune di riferimento.

Art 7 - LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio si svolge all'interno degli asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado che abbiano al loro interno un bambino o alunno individuato ai sensi del precedente articolo e residente in uno dei comuni indicati all'art. 3.

L'Assistente Educatore, nell'orario scolastico, può svolgere le proprie funzioni in attività esterne alla classe ed alla scuola, purché espressamente previste nel progetto individualizzato sottoscritto dalla famiglia.

Art 8 - PERSONALE



L'Impresa Aggiudicataria dovrà impiegare per l'espletamento dei servizi oggetto dell'appalto un numero necessario di personale professionalmente qualificato con regolare rapporto di lavoro secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Il personale dovrà essere in possesso di una delle seguenti qualificazioni:

- diploma di qualifica di educatore professionale;
- corso di specializzazione per insegnanti di sostegno;
- laurea in pedagogia, o scienza dell'educazione o scienza della formazione (indirizzo educativo) o equipollenti;
- diploma di scuola secondaria di secondo grado in area socio-pedagogica ed esperienza documentabile almeno biennale in attività di sostegno agli alunni con disabilità;
- altro diploma di scuola secondaria di secondo grado ed esperienza documentabile almeno quadriennale in attività di sostegno agli alunni con disabilità;
- Diploma di Operatore Socio Sanitario (OSS)

Il servizio sociale comunale, può avanzare una richiesta per l'assegnazione di un operatore con un profilo professionale specifico tra i seguenti: Operatore Socio Sanitario ed Educatore Professionale. L'impresa aggiudicataria è tenuta a fornire l'operatore con le professionalità richieste, nel rispetto di quelle previsti dal presente articolo.

L'impresa aggiudicataria deve attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, occupati nelle mansioni costituenti oggetto del presente capitolato, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data di stipula dell'Appalto, nonché condizioni risultanti da successive modifiche e integrazioni e, in genere, da ogni altro contratto collettivo per le cooperative sociali, successivamente stipulato per la categoria, applicabile in Provincia di Bergamo. L'impresa aggiudicataria è altresì tenuta a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza, fino alla loro sostituzione o rinnovo.

Gli operatori devono essere inquadrati almeno ai seguenti livelli del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali ovvero inquadramento analogo per altri contratti applicati.

- assistente educatore: categoria C1 (operatore al primo inquadramento sulla mansione) D1 (operatore con oltre 12 mesi dal primo inquadramento sulla mansione), come da accordo CIT Provincia di Bergamo art 24;
- Educatore professionale: categoria D2, come da accordo CIT Provincia di Bergamo;
- Operatore Socio Sanitario: categoria D1 come da accordo CIT Provincia di Bergamo;

Su richiesta della Stazione appaltante, l'impresa aggiudicataria deve esibire tutta la documentazione comprovante il regolare trattamento retributivo, contributivo e previdenziale dei propri dipendenti impiegati nelle attività richieste.

La Stazione appaltante in caso di violazione degli obblighi di cui sopra, previa comunicazione all'impresa aggiudicataria delle inadempienze riscontrate, denuncerà al competente Ispettorato del lavoro le violazioni riscontrate, riservandosi il diritto di incamerare l'intera cauzione definitiva che l'impresa aggiudicataria deve immediatamente reintegrare. La somma incamerata sarà restituita soltanto quando l'Ispettorato predetto avrà dichiarato che l'impresa aggiudicataria si è posta in regola.

L'impresa aggiudicataria è tenuta a sostituire il personale che a insindacabile giudizio della SA fosse ritenuto non adeguato alle mansioni richieste. In tale caso l'Impresa Appaltante, provvederà a quanto richiesto senza che ciò possa costituire motivo di maggiore onere per la Stazione Appaltante. Per i servizi oggetto dell'appalto dovrà essere prevista la figura di un responsabile coordinatore, referente nei confronti del Comune e dei servizi in rete, in possesso di laurea breve o specialistica in Scienze dell'Educazione/Formazione, Pedagogia, Psicologia, titoli equipollenti, equiparati o



riconosciuti e in possesso di provata esperienza almeno biennale di coordinamento e direzione di servizi analoghi all'oggetto dell'appalto.

Il coordinatore è il referente organizzativo dei servizi oggetto del presente appalto e deve accertarsi dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati ai singoli operatori, affianca i servizi Sociali del Comune nel mantenere i contatti con gli operatori sanitari, con la scuola e con le famiglie.

Il coordinatore deve essere la figura che accompagna i vari interlocutori nel percorso scolastico. In particolare deve essere posta grande attenzione nel rapporto con le famiglie, le quali devono essere messe nelle condizioni di poter comunicare direttamente con il coordinatore (numero di telefono e contatto mail).

Svolge, inoltre, funzione di sostegno ed accompagnamento per gli educatori, con particolare rilievo per quelli di nuova nomina e per coloro ai quali sono assegnate situazioni complesse.

Tale figura dovrà essere presente in tutti gli incontri di programmazione e verifica, sia dei singoli servizi sia di livello strategico, laddove sia richiesta la sua presenza.

Art 9- CLAUSOLA SOCIALE

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, come previsto dall'articolo 50 del Codice, garantendo l'applicazione dei CCNL di settore, di cui all'art. 51 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81. L'Impresa Aggiudicataria pertanto nel rispetto di quanto previsto dagli Accordi Nazionali di Categoria, assorbe il personale addetto in forza alla gestione uscente, (se regolarmente iscritto da almeno sei mesi sui libri paga della medesima) ad esclusione del personale che svolge funzione di direzione esecutiva, quali i coordinatori.

Si rinvia alle allegati A1) riportanti numeri, tipologia e caratteristiche del personale in servizio presso l'appaltatore in scadenza.

Art 10 - MODALITA' PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Le segnalazioni redatte da parte degli enti di cui all'art 3 del presente capitolato, dovranno pervenire al Comune di residenza dell'alunno con disabilità e all'istituto scolastico di frequenza entro il 15 giugno di ogni anno.

Le famiglie, adeguatamente informate, dovranno richiedere al Comune tale intervento presentando l'apposito modulo e la proposta formulata da parte del servizio proponente.

Il Servizio Sociale Comunale di ciascun comune per la propria competenza- programma e verifica le necessità di ogni alunno sulla base delle indicazioni del servizio proponente, delle richieste elaborate dalla scuola e delle risorse disponibili di ogni singola amministrazione, entro il 15 luglio di ogni anno.

Entro il 30 luglio di ogni anno ogni singolo comune comunica all'impresa aggiudicataria del servizio e agli istituti scolastici interessati, l'elenco degli alunni suddivisi per ordine di scuola e il relativo monte ore assegnato.

Successivamente alle assegnazioni degli insegnanti di sostegno da parte dell'Ufficio di Ambito territoriale di Bergamo, sarà possibile una revisione del monte ore definito.



L'impresa aggiudicataria del servizio comunica ai Comuni e alle scuole il nominativo e la qualifica dell'Assistente Educatore assegnato ad ogni singolo alunno, preferibilmente entro il primo settembre e comunque non oltre l'inizio delle lezioni, salvo i casi per i quali non è ancora definito l'orario scolastico. Tale comunicazione andrà inviata alla famiglia da parte dell'assegnatario, anche per prevedere eventuali momenti di conoscenza tra operatore assegnato e famiglia, prima dell'avvio del servizio. Le ore di conoscenza sono definite dal servizio sociale comunale.

Su richiesta del Comune, previo accordo con la famiglia e la scuola, è possibile stabilire l'assegnazione di più assistenti educatori per il medesimo bambino/alunno.

Durante l'anno scolastico:

- potranno essere richiesti da parte dei servizi precedentemente individuati, nuovi interventi di assistenza educativa in seguito a trasferimenti di alunni disabili da altri comuni o a modifiche sopravvenute nella situazione dell'alunno;
- potranno essere interrotti interventi di assistenza educativa a causa di ritiro o trasferimento di alunni disabili ad altro Comune;
- potrà variare il monte ore del progetto previsto nel PEI (tetto massimo 10%) per sopraggiunti motivi di tipo didattico-educativo;
- potrà variare il monte ore assegnato all'alunno disabile per una diversa modalità di frequenza dello stesso (tetto massimo 50%).

Ogni modifica che comporti maggiori costi dovrà essere preventivamente autorizzata dal Comune, previa verifica delle risorse economiche a copertura degli stessi.

ART 11 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La scuola, a seguito di nomina del Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), definisce il Piano Educativo Individualizzato PEI di ogni alunno tenuto conto delle ore di Insegnante di Sostegno assegnate da parte dell'Ufficio di Ambito territoriale di Bergamo e di assistente educatore da parte del Comune.

Il Dirigente Scolastico con gli insegnanti e il coordinatore dell'impresa aggiudicataria, tenuto conto del PEI di ciascun alunno con disabilità, concorda la presenza dell'Assistente Educatore escludendo la compresenza con l'Insegnante di Sostegno.

L'Assistente Educatore partecipa al GLO e collabora alla realizzazione del PEI seguendo obiettivi e strategie stabilite in accordo con i referenti/insegnanti della classe.

Nel caso in cui sia stato assegnato solamente l'assistente educatore, la scuola si impegna ad individuare un insegnante di riferimento per l'alunno, comunicandolo al tempo stesso al Comune.

Qualora sia richiesta l'assistenza durante la mensa, per l'Assistente Educatore è prevista la consumazione del pasto con costi a carico del Comune di residenza.

È possibile prevedere la presenza dell'Assistente Educatore nelle attività programmate e svolte al di fuori della scuola (es. gite o visite di istruzione): tale necessità e relativo monte ore aggiuntivo devono essere predefiniti ed in accordo con il servizio sociale del Comune.



Al fine di una attenta pianificazione, la scuola comunica tempestivamente al Comune il piano gite annuale deliberato e le modalità organizzative.

Qualora la gita o visita eccedesse l'orario giornaliero o prevedesse pernottamenti, si quantifica indicativamente in n°10 ore giornaliere il monte ore da retribuire all'Assistente Educatore (già comprese delle ore di servizio giornaliero assegnate), e comunque secondo gli accordi tra scuola, Comune e famiglia. Eventuali altri costi, quali l'indennità di trasferta ed il riconoscimento per la maggiore produttività saranno a carica dell'aggiudicatario.

L'Assistente Educatore, nell'orario scolastico, può svolgere le proprie funzioni in attività esterne alla classe ed alla scuola, purché espressamente previste nel progetto individualizzato sottoscritto dalla famiglia.

ART 12 – MONITORAGGIO E VERIFICHE

Le verifiche, di norma effettuate dal GLO possono essere proposte dalla scuola, dal servizio proponente, dallo specialista privato, dal servizio sociale comunale, che può avvalersi del servizio Disabili della Società Servizi Val Seriana Srl.

L'istituto scolastico, in accordo con UONPIA, definisce apposito calendario e lo trasmette al Comune e per conoscenza al servizio proponente.

L'Assistente Educatore partecipa agli incontri di verifica programmati (GLO) relativi al PEI di ogni singolo alunno; nulla osta alla partecipazione da parte del coordinatore dell'impresa aggiudicataria e nel caso di particolari problemi il Dirigente Scolastico può richiedere la partecipazione del Coordinatore dell'impresa aggiudicataria.

La scuola sottoscrive le presenze dell'Assistente Educatore, che verranno allegate alla fatturazione mensile trasmessa al comune di competenza.

Una volta all'anno è possibile effettuare un incontro in ogni singolo Comune, presenti gli operatori dell'ente/cooperativa, comunque aperto ai firmatari del presente protocollo, finalizzato ad una miglior conoscenza e collaborazione con le amministrazioni comunali.

Annualmente si tiene una conferenza generale tra Comuni, Scuole e Servizio di Neuropsichiatria per discutere delle principali linee di intervento attuate e dei nodi critici emersi.

Per la programmazione-verifica è previsto per ogni Assistente Educatore un monte ore di norma non superiore a n° 4 ore mensili.

L'effettuazione delle ore di programmazione-verifica devono essere definite nei tempi e nelle modalità dal Comune con la scuola stessa.

Le ore di programmazione-verifica, perché possano essere riconosciute, sono soggette a certificazione di effettuazione da parte della scuola.

Per la programmazione interna dell'impresa aggiudicataria ed i raccordi con il Comune, sono riconosciute per ogni Assistente Educatore ulteriori 5 ore annue onnicomprensive, già ricomprese nel calcolo del costo orario..

Prima del termine di ciascun anno scolastico, l'impresa aggiudicataria è tenuta a redigere ed inviare al Comune, per ciascun alunno assistito, dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte, degli obiettivi e delle verifiche effettuate.

ART 13 - ASSENZE E SOSTITUZIONI



In caso di assenza dell'Assistente Educatore, l'impresa aggiudicataria garantisce la sostituzione entro il giorno successivo.

In caso di assenza programmata da parte dell'alunno, l'Assistente Educatore è esonerato dal servizio.

In caso di assenza imprevista, l'Assistente educatore rimane in servizio il primo giorno di assenza.

La famiglia è tenuta ad avvisare impresa aggiudicataria e la scuola in caso di assenza. A tal proposito alla famiglia verrà consegnato all'inizio dell'anno scolastico un vademecum con le indicazioni di comportamento per gli eventi che nel corso dell'anno possono accadere.

Il rientro dell'alunno a scuola sarà comunicato dalla famiglia all'impresa aggiudicataria, almeno con un giorno di anticipo.

Se l'assenza dell'alunno si protrae nel tempo, per la specifica patologia, l'Assistente Educatore potrà essere presente a domicilio. La famiglia dovrà effettuare la richiesta all'Assistente Sociale comunale di riferimento, che eventualmente definirà il monte ore, in accordo con la scuola e nel rispetto del PEI, dopo aver ottenuto il parere scritto del medico e/o del servizio proponente.

In caso di sciopero del personale dell'impresa aggiudicataria, la stessa si impegna a comunicarlo nei tempi previsti dalla normativa.

In caso di assemblea sindacale o sciopero del personale scolastico, l'Assistente Educatore mantiene il suo monte ore giornaliero e concorderà con il Dirigente Scolastico le modalità della sua effettuazione.

In occasione delle chiusure per elezioni o referendum l'Assistente Educatore potrà mantenere il suo monte ore giornaliero, previa autorizzazione da parte del Comune e concorderà con il Dirigente Scolastico le modalità della sua effettuazione. Diversamente l'assistente educatore è esonerato dal servizio come per le giornate di chiusura programmata.

In caso di chiusure non previste dal calendario scolastico ma deliberate dal consiglio di Istituto, l'Assistente Educatore potrà mantenere il suo monte ore giornaliero, previa autorizzazione da parte del Comune e concorderà con il Dirigente Scolastico le modalità della sua effettuazione. Diversamente l'assistente educatore è esonerato dal servizio come per le giornate di chiusura programmata.

In caso di sostituzione dell'assistente educatore, l'impresa aggiudicataria è tenuta ad informare tempestivamente e preventivamente il Comune, la UONPIA e la scuola.

ART 14 - FORMAZIONE

La formazione e l'aggiornamento professionale del personale sono a carico dell'aggiudicatario.

Nei percorsi di formazione si dovrà tener conto degli orientamenti e proposte espressi da parte dei servizi specialistici.

Si prevede un monte ore annuo minimo di n° 20 ore di formazione per ogni assistente educatore incaricato. Annualmente, entro la fine del mese di novembre, l'impresa aggiudicataria trasmette al Comune il piano formativo annuale. Se nel corso dell'anno dovessero rendersi necessarie ed utili delle modifiche al piano formativo, l'impresa aggiudicataria le trasmetterà tempestivamente al Comune.

Le proposte formative avanzate che coinvolgono sia gli assistenti educatori che gli insegnanti (sia a livello di singola scuola che per tutte le scuole dell'ambito) sono da considerare con particolare favore.



Entro il 31 agosto di ogni anno, l'impresa aggiudicataria è tenuta a rendicontare al Comune, per ogni assistente educatore le ore già utilizzate, l'oggetto e la tipologia della formazione ed eventualmente quelle programmate e non ancora svolte.

ART 15 – OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

Gli operatori economici devono uniformarsi rigorosamente alla normativa vigente in materia di lavoro, d'infortuni sul lavoro, d'igiene, di previdenza sociale, restando l'amministrazione aggiudicatrice completamente esonerata da qualsiasi responsabilità in merito ad eventi avvenuti durante o in conseguenza delle prestazioni.

L'appaltatore è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dai contratti collettivi di categoria, anche dopo la scadenza e fino alla eventuale sostituzione.

L'amministrazione committente, per il tramite del RUP/D.E. (Direttore esecuzione contratto), procederà a verifica di conformità delle prestazioni eseguite rispetto agli obblighi contrattuali assunti.

L'aggiudicatario si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabili, pena la risoluzione del contratto, il Patto d'integrità e il Codice di comportamento adottati dal Comune appaltante, come segue (in mancanza l'appaltatore è obbligato al rispetto del codice di comportamento e del patto di integrità adottati dalla Provincia di Brescia con Deliberazione di Giunta Provincia n. 405/2013).

COMUNE	PATTO D'INTEGRITA' APPROVATO CON DELIBERA	CODICE DI COMPORTAMENTO APPROVATO CON DELIBERA
Albino		
Aviatico		
Casnigo		
Cazzano S. Andrea		
Cene		
Colzate		
Fiorano al Serio		
Gandino		
Gazzaniga		
Leffe		
Nembro		
Peia		
Pradalunga		
Ranica		
Selvino		
Vertova		
Villa di Serio		

ART. 16 - CAUZIONE PROVVISORIA, DEFINITIVA E ULTERIORI GARANZIE

Al fine di evitare costi sproporzionati all'impresa aderente all'accordo quadro e in considerazione della peculiarità della procedura distinta in due fasi (accordo quadro e appalto specifico delle singole prestazioni), al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro non viene richiesta la cauzione definitiva sull'importo complessivo stimato dello stesso. Infatti, a garanzia della sottoscrizione dei contratti specifici e della permanenza in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ammissione è richiesta, all'atto della sottoscrizione dell'accordo quadro, solamente una cauzione



con le medesime modalità indicate dall'art. 93 del codice di € 3.000,00, non soggetta a riduzioni, ex art. 93 del codice, che sarà svincolata al termine di validità dell'accordo stesso.

Si precisa che l'accordo quadro sarà sottoscritto solo con il Comune di Albino in qualità di capofila.

Al momento dell'affidamento dei singoli contratti di appalto derivanti dall'accordo quadro, la ditta dovrà costituire apposita cauzione definitiva nei modi, forme ed importi di cui all'art. 103 del codice con beneficiario l'Ente procedente.

ART 17 - GARANZIE E RESPONSABILITÀ

È a carico dell'impresa aggiudicataria la responsabilità per eventuali danni arrecati dai propri dipendenti, a terzi ed agli utenti del servizio, nonché a cose, sia del Comune che di terzi, durante il periodo dell'appalto, tenendo sollevata al riguardo l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità.

L'impresa aggiudicataria dovrà comprovare di avere stipulato con primaria compagnia assicuratrice presentandone copia all'Amministrazione prima dell'avvio del servizio oggetto dell'appalto - una specifica assicurazione, per tutta la durata dell'appalto, suoi eventuali rinnovi o proroghe, per la copertura della responsabilità civile verso terzi (RCT) e verso i prestatori di lavoro (RCO) per gli eventuali danni, a persone e/o cose, derivanti dall'espletamento dei servizi oggetto dell'appalto, comprese tutte le operazioni ed attività accessorie, complementari e integrative alle attività principali, nulla escluso né eccettuato.

La polizza dovrà prevedere i seguenti massimali minimi:

MASSIMALE R.C.T. Euro [3.000.000,00] per ogni sinistro;

MASSIMALI R.C.O. Euro [3.000.000,00] per ogni sinistro con il limite di Euro [1.500.000,00] per ogni persona.

L'Impresa Aggiudicataria dovrà inoltre provvedere a stipulare apposita polizza infortuni relativa al complesso delle attività dell'accordo quadro, che copra gli infortuni che dovessero subire gli utenti, che usufruiscono dei servizi, con almeno i seguenti capitali assicurati minimi:

- Caso morte: € [3.000.000,00]
- Caso invalidità permanente: € [3.000.000,00]

Restano ad esclusivo carico dell'Impresa Aggiudicataria gli importi dei danni rientranti nei limiti di eventuali scoperti e/o franchigie previsti nelle prescritte polizze.

Tutti i massimali dovranno essere rideterminati in base agli indici ISTAT relativi al costo della vita, nell'eventualità che subiscano un aumento che superi il 20% del dato iniziale.

Copia delle polizze dovrà essere consegnata al Comune di Albino e a ciascun Comune procedente almeno 10 (dieci) giorni prima della data stabilita per l'inizio di esecuzione del servizio e, qualora essa preveda rate scadenti durante il periodo di affidamento dell'incarico, dovrà altresì essere consegnata, entro i quindici giorni successivi a tali scadenze di rate, copia dell'avvenuta quietanza di pagamento del premio.

ART. 18 – RESPONSABILITÀ DELL'ESECUTORE DEL CONTRATTO

L'esecutore del contratto deve osservare tutti gli obblighi derivanti dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia di lavoro, ed assicurazioni sociali, i cui oneri sono a carico dello stesso. In caso di DURC non regolare il RUP/D.E. del singolo contratto esecutivo, provvederà attraverso le competenti strutture, a trattenere dai pagamenti le somme predette procedendo al versamento delle



stesse direttamente agli Enti interessati, fino al raggiungimento dell'importo dovuto dall'aggiudicatario.

L'esecutore del contratto dovrà osservare scrupolosamente le norme vigenti in materia di sicurezza nei cantieri ed in particolare il D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni. assumendosi, in caso di infortunio, ogni responsabilità civile e penale da cui rende sollevata l'Amministrazione Provinciale.

In base all'art. 26 del sopracitato decreto, si dà atto che nell'ambito del presente appalto si escludono interferenze fra committente e appaltatore trattandosi di affidamento in completa gestione, mentre non è da escludersi, nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'eventuale interferenza fra appaltatore e subappaltatori e/o ditte esterne e/o fornitori che dovranno essere opportunamente al momento valutate. Qualora nel corso dell'esecuzione del contratto dovessero emergere rischi interferenziali, questi dovranno essere immediatamente segnalati dall'aggiudicatario al datore di lavoro dell'Amministrazione provinciale che, nei casi previsti, provvederà a predisporre il D.U.V.R.I con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'esecutore del contratto è responsabile per gli infortuni o i danni a persone o cose arrecati all'Amministrazione e/o a terzi per fatto proprio e/o dei suoi dipendenti e/o collaboratori nell'esecuzione del contratto.

L'esecutore del contratto è responsabile del buon andamento del servizio e delle conseguenze pregiudizievoli che dovessero gravare sull'Amministrazione in conseguenza dell'inosservanza, da parte dell'impresa o dei dipendenti e/o collaboratori della stessa, delle obbligazioni nascenti dalla stipulazione del contratto.

ART. 19- RECESSO UNILATERALE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione ha il diritto di recedere in qualunque tempo dal contratto, previo il pagamento all'esecutore del contratto delle prestazioni relative ai servizi eseguite (art 109, comma 1, del codice).

Il decimo dell'importo delle prestazioni non eseguite è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta, e l'ammontare netto dei servizi e forniture eseguite (art 109, comma 2, del codice).

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione all'esecutore del contratto da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i servizi o le forniture e ne verifica la regolarità (art. 109, comma 3, del codice).

ART. 20 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E SUBAPPALTO

Il soggetto affidatario del contratto è tenuto a eseguire in proprio i servizi oggetto dello stesso. Il presente contratto non può essere ceduto a pena di nullità, salvo quanto previsto all'art. 106 del Codice.

Tutte le prestazioni sono subappaltabili in misura comunque non superiore al 50% dell'importo complessivo del contratto. Il subappalto è autorizzato alle condizioni previste dall'art. 105 del codice.

ART. 21- RISOLUZIONE E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Il mancato rispetto di quanto previsto nel presente capitolato, nell'offerta, nel contratto di accordo quadro e in quello specifico, costituente un grave inadempimento, può costituire valida causa di risoluzione del vincolo contrattuale, salva sempre e comunque la facoltà dell'Ente committente di richiedere il risarcimento di tutti i danni causati dalla ditta appaltatrice.

Il contratto è risolto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:



- nel caso vengano applicata almeno tre penali entro il primo anno dalla data di stipulazione del contratto;
- nel caso l'ammontare delle penali applicate raggiunga una quota pari al 10% dell'importo totale del contratto esecutivo;
- in caso di mancanza della copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi di cui all'art. 5;
- nel caso di impiego di personale non dipendente o comunque contrattualizzato dall'impresa;
- nel caso l'appaltatore ceda a terzi l'esecuzione dell'attività o subappalti parte di essa senza la prescritta preventiva autorizzazione dell'appaltante;
- in caso di frode nell'adempimento degli obblighi contrattuali;
- in caso di un ritardo superiore a dieci giorni dalla convocazione per la sottoscrizione del contratto esecutivo derivante dall'Accordo Quadro;
- interruzione del servizio senza giusta causa;
- inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamento e/o degli obblighi previsti dal presente capitolato;
- cessazione della ditta, cessazione di attività, concordato preventivo, fallimento.

Nel caso di risoluzione del contratto per i casi previsti dal presente articolo la ditta incorre nella perdita della cauzione definitiva che viene incamerata dal Comune, salvo risarcimento danni per l'eventuale riappalto e per tutte le circostanze che possono verificarsi di conseguenza.

Per ottenere il rimborso dei maggiori oneri sostenuti per l'affidamento del servizio ad altra ditta il Comune potrà rivalersi mediante trattenuta sui crediti del prestatore di servizi.

La violazione degli obblighi previsti dal suddetto art. 3 della L. 136/2010 determina la risoluzione di diritto del presente contratto.

La dichiarazione di risoluzione del contratto viene comunicata con posta elettronica certificata.

ART 22 - IRREGOLARITÀ E PENALITÀ

Si prevede l'applicazione di penali per violazione degli obblighi previsti dal presente capitolato e dalla legge. In particolare:

- mancata trasmissione dei nominativi e tardiva assegnazione di assistenti educatori per motivi non imputabili alla pubblica amministrazione: € 200,00 per giornata di ritardo per ciascun alunno.
- Mancata sostituzione nei tempi previsti dall'art 12 in caso di assenza dell'assistente educatore: € 1.000,00 per giornata di mancata sostituzione, per ciascun alunno.
- Mancata comunicazione della sostituzione di assistenti educatori: € 500,00 per evento.
- Mancata trasmissione della relazione annuale di rendicontazione nei tempi previsti dall'art 9: € 200,00 per ogni relazione relativa a ciascun alunno non trasmessa.
- Mancata trasmissione nei tempi previsti dall'art. 13 del piano annuale di formazione, nel rispetto dei requisiti previsti dal bando e dal progetto presentato: € 1.000,00.
- Mancata trasmissione della rendicontazione annuale della formazione nei tempi previsti dall'art 13: € 1.000,00.
- Mancato rispetto dei requisiti previsti dal D. Lgs 81/2008: € 1.000,00 per ogni evento accertato dalla competente autorità.
- Mancata consegna delle polizze assicurative nei tempi previsti dall'art 16 € 10.000,00.
- Interruzione del servizio senza giusta causa: € 20.000,00



- Per ogni altra violazione degli obblighi previsti dal presente capitolato e dal contratto che verrà stipulato, verrà applicata una penale da un minimo di € 500,00 ad un massimo di € 10.000,00.

L'applicazione della penalità dovrà essere preceduta da regolare contestazione scritta dell'inadempienza, alla quale la ditta avrà la facoltà di presentare le sue controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla notifica della contestazione.

Decorso tale termine, nel caso di conferma della violazione, il Comune applica la sanzione.

Per ottenere il pagamento delle suddette penalità il Comune potrà avvalersi mediante trattenuta sui crediti della ditta ovvero escutendo parzialmente la cauzione definitiva con obbligo di ripristino entro 20 gg a pena di risoluzione contrattuale per grave inadempimento.

ART. 23 FORMA DELL'ACCORDO QUADRO E DEI CONTRATTI DI APPALTO SPECIFICI

La stipulazione del contratto di Accordo Quadro è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dall'art. 88 comma 4-bis e 89 e dall'art. 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011.

Il contratto di Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 32, comma 9 del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione; qualora i controlli di legge non fossero ultimati decorsi i 35 giorni, si potrà procedere a stipula dell'Accordo Quadro sotto condizione risolutiva all'esito negativo dei controlli medesimi.

La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8 del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.

All'atto della stipulazione del contratto di Accordo Quadro, l'aggiudicatario deve costituire la garanzia di cui all'articolo 15 del Capitolato descrittivo e prestazionale, fermo restando l'obbligo di costituire, all'atto della sottoscrizione del singolo contratto specifico, la cauzione definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice all'atto della sottoscrizione del singolo contratto applicativo.

Il contratto di Accordo Quadro sarà stipulato in modalità elettronica in forma privata autenticata a cura dell'Ufficiale rogante, mentre i contratti specifici dei singoli Comuni saranno stipulati in modalità elettronica in forma pubblica.

La ditta aggiudicataria dell'accordo quadro, ai fini della stipula del relativo contratto, dovrà presentare alla Amministrazione aggiudicatrice tutta la documentazione richiesta entro i termini che saranno definiti nella comunicazione di aggiudicazione.

Qualora l'aggiudicataria, nel termine assegnatogli, non ottemperi a quanto sopra richiesto, l'amministrazione aggiudicatrice avrà la facoltà di soprassedere alla stipulazione del contratto di accordo quadro, procedere all'incameramento del deposito cauzionale, scorrere la graduatoria o riproporre la procedura di gara, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore.

Fanno parte integrante del contratto di accordo quadro i seguenti documenti anche se non materialmente allegati:

- il presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale e relativi allegati;
- l'offerta dell'aggiudicataria (tecnica e economica)
- la polizza di garanzia fornite dall'appaltatore (di cui all'articolo 17 del presente capitolato).



ART 24 - CONTRATTI E SPESE CONTRATTUALI

I singoli contratti di appalto derivanti dall'accordo quadro saranno stipulati in forma di scrittura pubblica, ai sensi dell'articolo 32, comma 10, lett. b) del codice non trova applicazione il termine dilatorio di 35 giorni per l'affidamento delle singole prestazioni e pertanto le stesse potranno avere inizio dalla data di sottoscrizione del contratto medesimo ovvero dalla data in esso indicata.

In caso di necessità l'Amministrazione potrà disporre l'esecuzione in via di urgenza ai sensi dell'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016.

Gli oneri connessi alla stipula del contratto di accordo quadro e dei singoli contratti di appalto specifico sono a carico dell'Impresa appaltatrice così come ogni spesa relativa alle pubblicazioni di legge. Resta a carico della Amministrazione aggiudicatrice la sola IVA.

ART 25 - CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Il Foro di Bergamo sarà competente per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dell'esecuzione del presente capitolato e del seguente contratto.

In ogni caso nelle more dell'eventuale giudizio l'impresa aggiudicataria non potrà sospendere o interrompere il servizio pena l'incameramento della cauzione definitiva e fatta salva la facoltà per il Comune di avvalersi per gli ulteriori eventuali danni subiti.

ART 26 - FINANZIAMENTI E PAGAMENTI

Il pagamento del corrispettivo ha luogo sulla base delle prestazioni effettuate, su presentazione di regolari fatture mensili posticipate ai singoli Comuni.

La ditta aggiudicataria fatturerà mensilmente le ore di servizio effettuate.

Alla liquidazione delle predette somme si procede previo controllo tecnico dell'Assistente Sociale e/o del Responsabile dei Servizio del singolo Comune.

L'impresa aggiudicataria prende atto che nulla sarà dovuto dalla S.A. per i servizi eventualmente non attivati o, in caso di parziale attivazione, per la parte non attivata degli stessi.

Il pagamento del corrispettivo ha luogo entro 30 giorni dal ricevimento delle fatture o diverso termine di legge più favorevole alla stazione appaltante.

ART. 27 REVISIONE DEI PREZZI

Per il primo anno del contratto, l'importo del canone mensile complessivo è fisso ed invariabile. Dal secondo anno, è ammessa la revisione dei prezzi secondo l'indice ISTAT del mese di agosto. La revisione dei prezzi non ha efficacia retroattiva, viene concordata tra le parti su richiesta scritta e adeguatamente documentata dalla parte interessata, a seguito di apposita istruttoria. In mancanza di tale richiesta, che dovrà pervenire entro 60 giorni successivi alla scadenza dell'anno a cui si riferiscono gli aumenti per cui l'Appaltatore richiede l'aumento, il Singolo Comune non riconoscerà l'adeguamento del prezzo. L'eventuale revisione dei prezzi avrà luogo ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e D.Lgs. 56/2017.

Art. 28 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RISERVATEZZA

L'aggiudicatario si obbliga a mantenere la più assoluta riservatezza su tutti i dati trattati ai fini dell'esecuzione del servizio, nel rispetto della disciplina vigente.

Ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si informa che la Provincia di Brescia, in qualità di Titolare del trattamento, tratta i dati personali forniti per iscritto, (e-



mail/pec) o verbalmente e liberamente comunicati (Art. 13.1.a Regolamento 679/2016/UE). La Provincia di Brescia garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'Interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

Titolare del trattamento dei dati, nella fase contrattuale di esecuzione del contratto, sono i Comuni aderenti ciascuno per quanto di propria competenza. All'atto della sottoscrizione del singolo contratto specifico, l'appaltatore sarà nominato "Responsabile esterno del trattamento dei dati personali".

ART 29 - NORME DI RINVIO

Il presente procedimento è soggetto, oltreché all'osservanza di tutte le norme e condizioni precedentemente enunciate, al rispetto della normativa vigente in materia.

L'impresa aggiudicataria è tenuta comunque al rispetto delle eventuali norme che dovessero intervenire successivamente all'aggiudicazione e durante la durata del contratto.

Nulla potrà essere richiesto o preteso per eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'introduzione e dall'applicazione delle nuove normative di cui al comma precedente.

Per quanto non espressamente previsto dal presente procedimento e dagli atti e documenti da esso richiamati, si farà riferimento alle norme del Codice Civile e della legislazione vigente in materia.

Albino, li _____

Responsabile dell'area Servizi alla Persona Comune di Albino
Responsabile dell'Ufficio di Piano Ambito Distrettuale Valle Seriana
Carolina Letizia Angelini